

**A.S.
2015-16**

Piano dell'Offerta Formativa

I.C. "I. Nievo" Cinto Caomaggiore

Comuni di Annone V. – Cinto C. – Gruaro – Pramaggiore. Sede: Via Torino
4 – 30020 Cinto C. (VE) tel: 0421/209501 Fax: 0421/707126
C.F.: 83005680273 Codice meccanografico: VEIC825004

www.icnievocinto.gov.it
e-mail: istituto@ic-ippolitonievo.it



INDICE

Premessa: che cos'è il POF?

Pag.3

1. Identità

- a) Contesto territoriale nel quale è inserito l'Istituto. Pag.4
- b) L'idea di scuola che s'intende interpretare nel contesto di oggi. Pag.6
- c) Profilo dello studente che si desidera formare alla fine del percorso di studio. Pag.7
- d) Bisogni a cui la scuola intende rispondere e interessi da sviluppare. Pag.9

2. Organigramma e funzionigramma

- a) Le funzioni e i responsabili. Pag.11
- b) Organi collegiali. Pag.18
- c) Rapporti scuola – famiglia. Pag.20
- d) Rapporti con altre istituzioni presenti sul territorio. Pag.21

3. Organizzazione del tempo scuola

Pag.22

4. Il piano curricolare

- a) L'attuazione dell'autonomia da parte della scuola. Pag.28
- b) Il progetto formativo. Pag.30
- c) Gli obiettivi educativi da raggiungere. Pag.32
- d) I progetti di ampliamento dell'offerta formativa (previsti per le singole realtà). Pag.33
- e) Le finalità delle macro-aree per i progetti di Istituto. Pag.35
- f) I progetti per l'inclusione (BES – multiculturalità) Pag.42
- g) Valorizzazione talenti Pag.44

5. Professionalità docente, ricerca e didattica

- a) Le metodologie utilizzate nella scuola. Pag.46
- b) Le metodologie innovative introdotte. Pag.48
- c) La formazione prevista per raggiungere gli obiettivi previsti. Pag.52

6. Criteri di valutazione e valutazione d'Istituto

- a) Finalità e criteri generali. Pag.54
- b) Valutazione nei diversi ordini di scuola. Pag.55
- c) Valutazione personalizzata DSA – BES – DIVERSAMENTE ABILI. Pag.59
- d) Autovalutazione d'Istituto. Pag.60

Glossario

Pag.61

Premessa

Il nostro Istituto accompagna l'alunno nella sua maturazione globale dall'infanzia fino alle soglie dell'adolescenza, e in questo cammino è fondamentale, oltre al gruppo dei coetanei, la presenza di adulti significativi e autorevoli, disposti ad ascoltare, ad aiutare i ragazzi nel trovare gli strumenti di comprensione e di gestione dei problemi. La scuola deve proporsi capace di esperienze formative complesse, di acquisizioni di apprendimenti intesi come competenze strategiche e non solo di contenuti. La scuola deve saper assicurare a tutti *il miglior successo scolastico* e fornire la capacità ad ognuno di essere in formazione continua per tutta la vita come richiesto oggi anche dalle istituzioni internazionali. La scuola deve saper offrire contesti di socializzazione, di inclusione delle diversità, di educazione alla cittadinanza attiva e responsabile.

Che cos'è il P.O.F. (Piano dell'Offerta Formativa)

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) è il documento nel quale ogni Istituzione Scolastica costruisce la propria identità che consente agli alunni, alle famiglie e al territorio di conoscere l'offerta educativa. Il POF è coerente con le finalità, gli obiettivi generali ed educativi nazionali previsti per ogni ordine di scuola e indica le scelte curriculari, extracurricolari, educative, didattiche ed organizzative che l'istituzione scolastica adotta nell'ambito dell'Autonomia (art. 3 comma 1 del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche).

Che cosa comporta per i docenti

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento che riassume e rende pubblico quanto i docenti di ogni istituzione fanno e intendono fare: è, quindi, un impegno che i docenti collegialmente si assumono di fronte ai genitori e al contesto socio-ambientale. È, in altre parole, una responsabilità condivisa da tutti i docenti, che rende concrete la competenza, l'esperienza, la creatività, la capacità di iniziativa e di organizzazione di ogni docente. Operare all'interno del POF significa valorizzare le diversità, le specializzazioni e i contributi professionali di ogni docente per perseguire l'obiettivo di una scuola aperta e capace di rispondere in modo adeguato alle esigenze della società attuale.

A chi si rivolge

Il P.O.F., elaborato in seguito alle indicazioni del Collegio dei Docenti è un progetto flessibile, che valorizza l'esistente per un potenziamento della qualità del processo formativo. È un documento che si fonda sulla collegialità delle diverse componenti e che fornisce alla scuola un progetto unitario e qualificante che si rivolge:

- **agli operatori della scuola** in generale, definendo le finalità, gli obiettivi, la gestione delle risorse e la valutazione;
- **agli insegnanti** in particolare, in quanto strumento guida per la programmazione del team/del singolo docente; si fonda, infatti, sulla realizzazione delle proposte educative e didattiche e sulla verifica, in corso di attuazione, dei progetti;
- **ai genitori**, fornendo loro elementi di conoscenza del processo globale d'intervento della scuola sugli alunni;
- **agli organi scolastici di raccordo con la scuola**, per evidenziare la continuità didattica del processo formativo e di apprendimento.

Il P.O.F. è un documento in itinere

Il POF è uno strumento dinamico e aperto che può essere perciò cambiato e adeguato di anno in anno in presenza di mutate risorse economico-finanziarie, del personale o delle strutture.

- non è esaustivo
- non è conclusivo
- è soggetto di anno in anno a cambiamenti

1) Identità

a) Contesto territoriale nel quale è inserito l'Istituto

L'Istituto Comprensivo "I. Nievo" comprende dodici plessi scolastici:

⇒ 4 scuole dell'Infanzia

⇒ 4 scuole Primarie

⇒ 4 scuole Secondarie di I grado;

inseriti nelle realtà territoriali di quattro Comuni: Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Gruaro, Pramaggiore.

I quattro Comuni sono situati in quell'area a nord-est del Veneto che negli ultimi anni ha visto una rapida trasformazione, passando da un'economia prevalentemente agricola ad una di carattere artigianale e piccolo-medio industriale, facendo coesistere i modelli culturali tradizionali con quelli più recenti dell'imprenditoria industriale. La situazione culturale è molto variegata, le nostre scuole accolgono alunni provenienti da contesti culturali, etnici, linguistici, socio-economici molto differenziati. Nei vari ordini di scuola del nostro Istituto, infatti, d'anno in anno si sta riscontrando un aumento di bambini e ragazzi migranti, provenienti sia da altre regioni d'Italia che dall'estero e la percentuale a livello di Istituto si assesta intorno al 19 %.

In risposta ai bisogni formativi di una così composita realtà, densa di variabili culturali ed umane, il Piano dell'Offerta Formativa è finalizzato ad utilizzare al meglio le risorse umane, professionali e tecniche e la collaborazione con l'extra-scuola, perché ai diversi alunni siano offerte le opportunità educative e didattiche necessarie alla loro formazione nei vari ambiti: competenze culturali e abilità.

UTENTI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO " I. NIEVO" a.s. 2015/2016

ALUNNI	ANNONE	CINTO C.	GRUARO	PRAMAGGIORE	TOTALE
SCUOLA INFANZIA	81 Loncon	100	26 Gai	136	343
SCUOLA PRIMARIA	232	180	105	234	751
SCUOLA SECONDARIA	126	89	61	123	399
TOTALE	439	369	192	493	1493

DOCENTI	
SCUOLA INFANZIA	30
SCUOLA PRIMARIA	80
SCUOLA SECONDARIA	53
TOTALE	163

PERSONALE A.T.A. (COLLABORATORI SCOLASTICI)	
SCUOLA INFANZIA	10
SCUOLA PRIMARIA	13
SCUOLA SECONDARIA	9
TOTALE	32

DIRETTORE S.G.A. UFFICIO DI SEGRETERIA	1
IMPIEGATI AMMINISTRATIVI	9
TOTALE	10

b) L'idea di scuola che si intende interpretare nel contesto di oggi.

LA SCUOLA

HA UNA MISSIONE COMPLESSA CHE NASCE DALLA STESSA NORMATIVA DEL REGOLAMENTO DELL'AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

L'art. 1, comma 2 del DPR 275/1999, ai sensi dell'art.21 della legge n.59/1997 recita: l'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà d'insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella **progettazione e nella realizzazione d'interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire il loro successo formativo**, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema d'istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo d'insegnamento e di apprendimento. La scuola, nell'ottica delle indicazioni dettate dal ministero, si propone di dare un'idea della suddetta scuola che stia al passo con i tempi affinché l'alunno diventi interlocutore attivo in un reale rapporto con il mondo.

Continuità, partecipazione, interazione sono passaggi decisivi e migliorativi nel definire le condizioni di una continuità verticale e orizzontale costruttiva.



c) Profilo dello studente che si desidera formare alla fine del percorso di studio.

Lo studente, alla fine del Primo ciclo di Istruzione, deve essere in grado di:

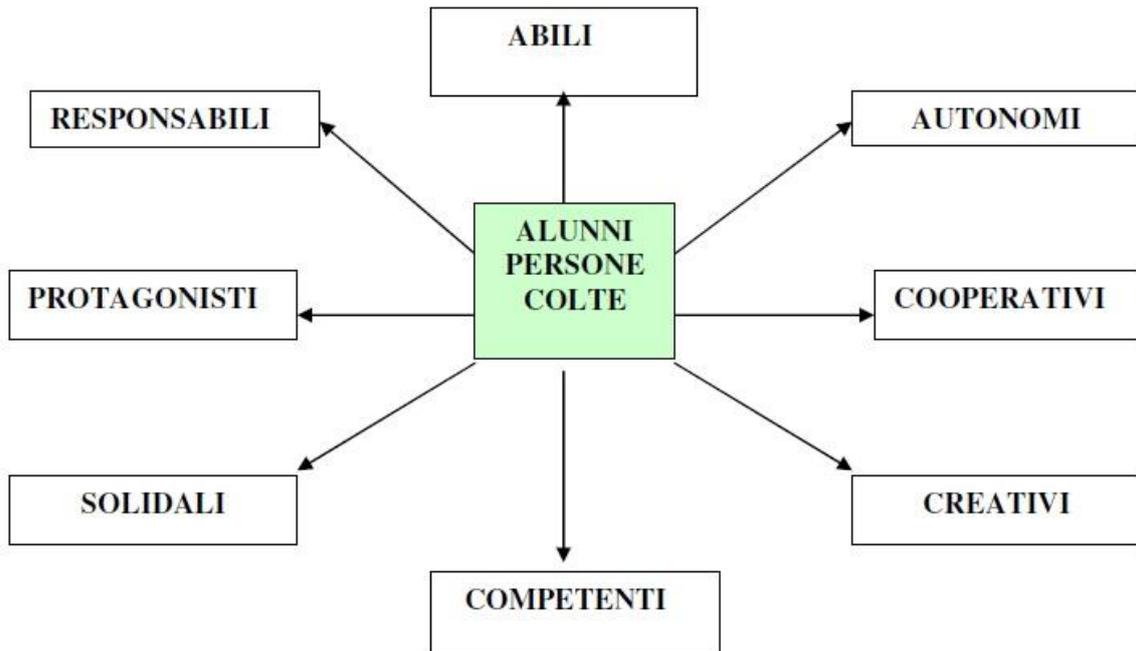
- assumere responsabilità, atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria;
- vivere situazioni ed esperienze che permettano di acquisire consapevolezza di sé, rispetto delle diversità, confronto responsabile e dialogo;
- comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle;
- riflettere sui propri diritti e sui diritti degli altri, sui doveri, sui valori sulle ragioni che determinano il proprio comportamento;
- agire in modo costruttivo, collaborativo e creativo con gli altri;
- riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini (istituzioni statali e civili), a livello locale e nazionale, e principi che costituiscono il fondamento etico delle società (equità, libertà, coesione sociale), sanciti dalla Costituzione, dal Diritto Nazionale e dalle Carte Internazionali;
- sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di consapevolezza di sé, rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo; comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle;
- esprimere e manifestare riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza;
- riconoscersi ed agire come persona in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo;
- effettuare valutazioni rispetto alle informazioni, ai compiti, al proprio lavoro;
- prendere decisioni, assumere e portare a termine compiti ed iniziative, organizzare il proprio lavoro.

Tratto da: OBIETTIVI FORMATIVI DESUNTI DAL CURRICOLO VERTICALE PER LE
COMPETENZE CHIAVE DI

- IMPARARE AD IMPARARE
- SPIRITO DI INIZIATIVA ED IMPRENDITORIALITÀ

LA FINALITA' DEL NOSTRO ISTITUTO
É
"PORRE LA PERSONA AL CENTRO DELLE NOSTRE AZIONI"

Al centro dell'azione della scuola c'è la persona le cui esigenze di crescita hanno bisogno di risposte attente e mirate per una formazione che sia graduale e completa. A questo fine la scuola mette in campo tutte le sue risorse e fa cooperare insieme i diversi agenti presenti nel territorio.



d) **Bisogni a cui la scuola intende rispondere e interessi da sviluppare.**

Occorre realizzare una seria lettura dei bisogni formativi degli utenti e del territorio, organizzare in modo efficace ed efficiente la propria attività, adeguarsi ai repentini cambiamenti e alle continue innovazioni, accompagnare costantemente i ragazzi, veri protagonisti della nostra azione didattica e formativa, nei processi di apprendimento, ma soprattutto nella loro crescita umana.

Coinvolgimento dei portatori d'interesse.

La scuola assume la scelta dei portatori d'interesse in relazione al rapporto con gli obiettivi della missione, in base alle proprie caratteristiche, alla propria storia e alle risorse disponibili.

La scuola necessita del reperimento e della distribuzione ragionata delle informazioni relative agli alunni, alle famiglie, al personale e al territorio.

I **bisogni degli allievi** vengono rilevati attraverso: dialoghi, discussioni, richieste personali, laboratori relazionali e sportelli di spazio-ascolto (scuola Secondaria), questionari...

La conoscenza degli alunni si ricava dai dati provenienti dalla scuola dell'infanzia, dai test in entrata, dai risultati scolastici complessivi, analizzati per esiti finali e per aree disciplinari, ma anche dai documenti e dai certificati portati dai genitori e/o redatti da Enti sanitari.

Il rilevamento dei **bisogni delle famiglie** avviene attraverso le Assemblee di Classe, i colloqui individuali con i docenti, con il Dirigente, i Consigli di Intersezione, d'Interclasse e di Classe, i questionari di autovalutazione della scuola... (per il futuro si ipotizza l'attivazione di uno "Sportello Famiglia", per eventuali segnalazioni da utilizzare nella revisione dei processi.)

I dati riferiti a tali bisogni vengono reperiti, raccolti, analizzati e utilizzati dall'Istituto per le proprie Politiche e Strategie secondo tempi e modi pianificati.

A livello etico l'Istituzione scolastica presta attenzione particolare all'attuale momento di crisi economica e, al fine di tutelare le famiglie riguardo al contributo per le attività didattiche, sono stati fissati tetti di spesa per ogni ordine e per la scuola secondaria di primo grado anche per singole classi.

Il D.S. e la F.S., a giugno, incontrano Enti e Associazioni per comunicare i bisogni formativi degli alunni e gli ambiti di co-progettazione in relazione al P.O.F., riguardo ai quali i portatori di interesse possono orientare il loro intervento nell'Ampliamento dell'Offerta Formativa. La Unità per l'Auto Valutazione U.A.V. analizza, interpreta e rielabora occasionalmente le informazioni provenienti da indagini conoscitive promosse dall'Ente locale, dalla Regione, dall'ASL e dalle associazioni locali, per la lettura del territorio. Utilizza i dati relativi ad indagini a livello nazionale (MIUR – Min. del Lavoro - ISTAT) e internazionale (OCSE) per individuare l'evoluzione del territorio in cui opera. D.S. e docenti raccolgono dati da assemblee aperte, riunioni collegiali e richieste scritte da parte degli interessati al servizio offerto.

Con gli Enti Locali il D.S. ha frequenti contatti durante tutto l'a.s. per confermare o correggere le strategie volte alla realizzazione delle politiche comuni.

Dirigente, Collaboratori del Dirigente, DSGA, Funzioni Strumentali, nonché Referenti di Progetto effettuano il controllo delle iniziative intraprese con i partner attraverso questionari di gradimento (per genitori e alunni), schede di verifica del progetto (per insegnanti) e sono attenti al parere espresso dai soggetti coinvolti.

All'interno dell'istituzione scolastica le partnership giocano un ruolo importante, facendo convergere nella scuola risorse di varia natura (umane, finanziarie, progettuali, ...).

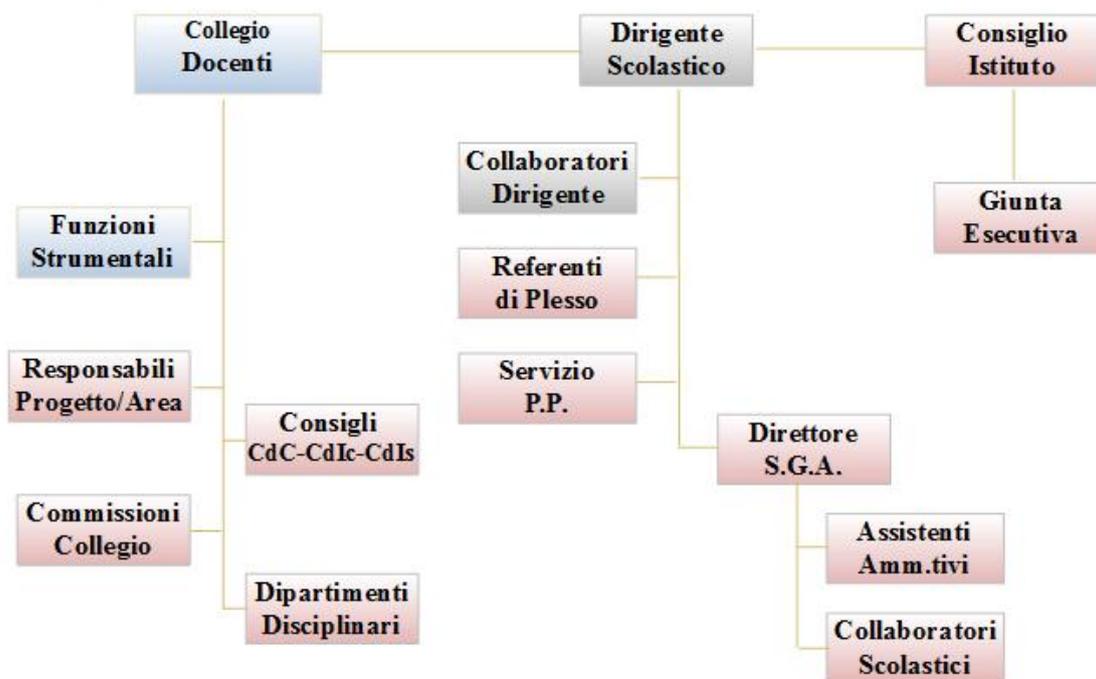
Nella ricerca dei partner la scuola intende far valere a tutti i livelli la propria competenza e la propria

centralità didattico-organizzativa; pertanto la scelta viene effettuata nel rispetto delle finalità educative e formative del nostro Istituto, della condivisione coi partner degli obiettivi comuni e della reciproca soddisfazione del rapporto di partenariato. A giugno la Dirigenza invita i partner a un incontro informativo, mentre a settembre i progetti di miglioramento dell'offerta formativa vengono vagliati dai docenti e intersecati coi bisogni formativi di alunni/classi/sezioni.

2. Organigramma e funzionigramma

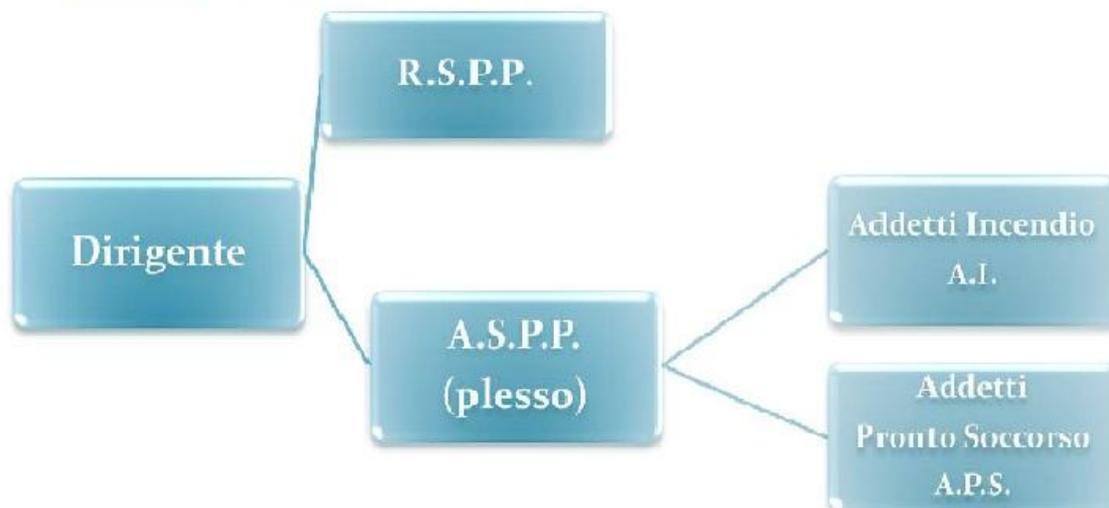
a) Le funzioni e i responsabili.

Organigramma d'Istituto



La sicurezza nella scuola

Organigramma d'Istituto



FUNZIONIGRAMMA

STAFF DI DIRIGENZA

<i>Figura di Sistema</i>	Compiti e Deleghe
Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - assicura la gestione unitaria dell'Istituto - promuove e coordina le attività nella scuola - rappresenta l'Istituto e presiede tutti gli organi collegiali ad eccezione del Consiglio d'Istituto - è legale rappresentante dell'Istituto - è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali - è responsabile dei risultati del servizio - è titolare delle relazioni sindacali a livello d'Istituto - ha poteri di direzione e coordinamento - organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità - promuove tutti gli interventi necessari per assicurare la qualità dei processi formativi, la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, l'attuazione del diritto all'apprendimento degli allievi.
1° Collaboratore Vicario	<ul style="list-style-type: none"> - sostituzione del D.S. in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi con delega alla firma degli atti; - membro dello staff di dirigenza; - delega a redigere circolari docenti – alunni su argomenti specifici; - ricevimento docenti e genitori della Secondaria; - gestione del Piano Annuale della Comunicazione (PAC); - collaborazione e supporto al lavoro del D.S..
2° Collaboratore	<ul style="list-style-type: none"> - sostituzione del D.S. e del Vicario in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi con delega alla firma degli atti; - membro dello staff di dirigenza; - redazione dei verbali del Collegio dei Docenti e altre riunioni collegiali; - collaborazione e supporto al lavoro del D.S.
Referente di Plesso	<ul style="list-style-type: none"> - vigilanza sul rispetto del Regolamento di Istituto; - gestione comunicazione con uffici di dirigenza e segreteria; - stesura/aggiornamento del regolamento di plesso; - supervisione dell'orario didattico e gestione delle sostituzioni personale docente; - gestione rapporti con le amministrazioni ed il territorio in generale; - membro dello staff di dirigenza; - presidente del Consiglio di Intersezione (CdIS) nella Scuola dell'Infanzia. - presidente del Consiglio di Interclasse (CdIc) nella Scuola Primaria.

FUNZIONI STRUMENTALI - RESPONSABILI/REFERENTI DI PROGETTO

<i>Figura di Sistema</i>	Compiti e Deleghe
1. F.S. Musica	<ul style="list-style-type: none"> - valutare ed inserire in un piano di lavoro annuale tutte le proposte e le iniziative pervenute dagli enti esterni e dalle proposte interne al fine che divengano interventi contestualizzati; - avviare il processo di maturazione di un'identità musicale a livello di istituto inserendo attività di interesse comune all'interno del POF; - avviamento del corso di studi musicale per la scuola secondaria;

	<ul style="list-style-type: none"> - cooperare con la commissione continuità al fine di individuare tematiche ed attività funzionali al passaggio da un ordine di scuola al successivo e come filo conduttore di attività in verticale; - coordinamento della Commissione; - presentazione della relazione finale al Collegio dei Docenti.
2. F.S. POF	<ul style="list-style-type: none"> - proporre il nuovo Piano dell'Offerta Formativa nelle sue articolazioni; - raccordarsi con le FF. SS. ed i Responsabili d'area per la compilazione del Piano dell'Offerta Formativa; - compilare il PTOF come richiesto dalla legge 107/2015; - coordinamento della Commissione; - presentazione della relazione finale al Collegio dei Docenti.
3. F.S. Qualità e Autovalutazione d'Istituto	<ul style="list-style-type: none"> - redazione del piano di lavoro annuale; - coordinamento della Commissione; - gestione dell'autovalutazione d'Istituto; - valutazione e restituzione dei dati agli utenti; - membro dello staff tecnico; - presentazione della relazione finale al Collegio dei Docenti.
4. F.S. Intercultura	<ul style="list-style-type: none"> - redazione del piano di lavoro annuale; - coordinamento della Commissione; - gestione rapporti con gli operatori della mediazione linguistici; - organizzazione accoglienza alunni stranieri; - stesura del protocollo di accoglienza; - membro dello staff tecnico; - presentazione della relazione finale al Collegio dei Docenti.
5. F.S. Alimentazione, Sport, Salute	<ul style="list-style-type: none"> - redazione del piano di lavoro annuale; - coordinamento della Commissione; - supervisione dei progetti e delle attività nei diversi ordini scolastici; - gestione dei rapporti col territorio per l'ampliamento dell'offerta formativa; - presentazione della relazione finale al Collegio dei Docenti.
1. Referente Area Informatica	<ul style="list-style-type: none"> - redazione del piano di lavoro annuale; - responsabile della gestione del sito web e del registro elettronico; - referente per i rapporti coi tecnici informatici per la gestione didattica; - presentazione della relazione finale al Collegio dei Docenti.
2. Referente Area Continuità e Orientamento	<ul style="list-style-type: none"> - redazione del piano di lavoro annuale; - coordinamento della Commissione; - costituire un archivio dei progetti di Continuità svolti negli anni precedenti; - monitorare e raccogliere il lavoro prodotto in quest'anno scolastico; - fissare criteri e procedure per la regolamentazione delle attività di Continuità tra ordini di scuola; - favorire percorsi di orientamento a partire dalla Scuola dell'Infanzia; - coinvolgere famiglie, alunni, personale ATA e docenti con attività di rendicontazione ed aggiornamento; - presentazione della relazione finale al Collegio dei Docenti.
3. Referente Area Alunni con B.E.S.	<ul style="list-style-type: none"> - redazione del piano di lavoro annuale; - coordinamento della Commissione; - ricerca e diffusione di nuove tecnologie e didattica; - organizzazione accoglienza alunni diversamente abili; - gestione rapporti con i servizi socio-sanitari; - redazione/aggiornamento del P.A.I. per gli alunni con B.E.S.; - predisposizione di un modello PDP per la Scuola dell'Infanzia;

	<ul style="list-style-type: none"> - revisione della modulistica esistente relativa agli alunni con B.E.S.; - presentazione della relazione finale al Collegio dei Docenti.
4. Referente Area Curricolo d'Istituto	<ul style="list-style-type: none"> - redazione del piano di lavoro annuale; - coordinamento della Commissione; - coordinamento dei dipartimenti disciplinari; - gestione della documentazione relativa al curricolo di Istituto, - presentazione della relazione finale al Collegio dei Docenti.
Referente orario scuola secondaria	<ul style="list-style-type: none"> - formulazione orario docenti della scuola secondaria; - gestione variazioni orario legate all'attività didattica.
R.L.S.	<ul style="list-style-type: none"> - responsabile della sicurezza dei lavoratori; - partecipazione alle riunioni del servizio di protezione e prevenzione.
Referente sportello "spazio ascolto"	<ul style="list-style-type: none"> - organizzazione e gestione degli sportelli di "spazio ascolto" per gli allievi della scuola secondaria.
Tutor docenti neoassunti in anno di prova	<ul style="list-style-type: none"> - affiancamento nei confronti dei docenti neoassunti; - collaborazione coi neoassunti nella predisposizione della relazione finale.
Tutor tirocinanti scuola infanzia e primaria	<ul style="list-style-type: none"> - accoglienza dei docenti provenienti dai corsi di Scienze della Formazione Primaria; - controllo presenze.
Coordinatori di Classe scuola secondaria	<ul style="list-style-type: none"> - gestione delle riunioni dei Consigli di Classe; - controllo dei verbali delle riunioni; - gestione della comunicazione sul comportamento degli alunni; - gestione dei rapporti tra Consiglio e famiglie.

Comitato per la valutazione dei docenti ai sensi del c.129 della L. 107/2015

Figura di Sistema	Compiti e Deleghe
Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - membro di diritto; - presidenza del Comitato; - individuazione criteri per la valutazione; - valutazione dei docenti.
3 docenti (2 scelti dal CdD, 1 dal CdI)	<ul style="list-style-type: none"> - membri eletti; - individuazione criteri per la valutazione; - valutazione dei docenti;
2 genitori	<ul style="list-style-type: none"> - membri eletti; - individuazione criteri per la valutazione;
1 membro esterno (individuato dal USR)	<ul style="list-style-type: none"> - individuazione criteri per la valutazione;

SERVIZI E COMPITI DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

<i>Servizi</i>	Compiti
Rapporti con gli alunni	<p>Sorveglianza degli alunni nelle aule, laboratori, spazi comuni in caso di momentanea assenza dell'insegnante. Funzione primaria del collaboratore è quella della <u>vigilanza</u> sugli allievi. Il servizio prevede la presenza al posto di lavoro e la sorveglianza nei locali contigui e visibili dallo stesso posto di lavoro, oltre ad eventuali incarichi accessori quali: controllo chiavi e apertura e chiusura di locali.</p> <p>Concorso in occasione del loro trasferimento dai locali scolastici a palestre e laboratori, salvo diversa disposizione. Ausilio materiale agli alunni portatori di handicap.</p>
Sorveglianza generica dei locali	<p>Apertura e chiusura dei locali scolastici anche in occasione delle riunioni degli OO.CC.</p>

	Portineria: Accesso e movimento interno alunni e pubblico.
Pulizia di carattere materiale	Pulizia giornaliera dei locali scolastici: lavaggio pavimenti e spolvero banchi e armadi e suppellettili varie, compresi palestra e cortile esterno. Con cadenza mensile pulizia vetri Spostamento suppellettili, secondo normativa.
Servizi custodia	Custodia dei locali scolastici
Supporto Amministrativo e didattico	Duplicazione di atti, approntamento sussidi didattici, assistenza docenti, assistenza progetti (POF)
Servizi esterni	Ufficio postale, Comune, Banca (Ritiro e consegna posta)

SERVIZI AMMINISTRATIVI: COMPITI DEGLI UFFICI

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI		Sovrintende, organizza e coordina i servizi generali amm.vi e contabili. Verifica dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi assegnati. Organizzazione del personale ATA secondo le direttive del Dirigente Scolastico Gestione del Programma annuale
Didattica	Gestione Curriculare alunni	Collaborazione diretta con il Dirigente Scolastico e il Direttore S.G.A Informazione utenza interna ed esterna Iscrizione alunni Richiesta o trasmissione documenti Corrispondenza con le famiglie ed Enti Gestione statistiche Gestione scrutini Certificazione varie e tenuta registri Infortunati alunni e assicurazione personale scuola Libri di testo Pratiche portatori handicap Organi collegiali Trasmissione telematica delle pratiche a SIMPI dell'area specifica assegnata Collaborazione con docente funzione strumentale Preparazione materiale esami e compilazione diplomi
Amministrativa e Didattica	Archivio e Protocollo	Collaborazione diretta con il Dirigente Scolastico e il Direttore S.G.A Tenuta registro protocollo e archiviazione Corrispondenza posta elettronica CSA, MIUR e Posta elettronica in generale Gestione archivio storico corrispondenza
	Gestione Curriculare alunni	Gestione viaggi d'istruzione Tasse scolastiche/contributi Certificazione varie e tenuta registri Pratiche diritto allo studio Organi collegiali

Amministrativa	Gestione Amministrativa del Personale	<p>Collaborazione diretta con il Dirigente Scolastico e il Direttore S.G.A</p> <p>Tenuta fascicoli personali Docenti e ATA</p> <p>Richiesta e trasmissione documenti</p> <p>Emissione Contratti di lavoro</p> <p>Certificati di servizio e tenuta registri</p> <p>Controllo documenti di rito all'atto dell'assunzione</p> <p>Pratiche anagrafe personale</p> <p>Gestione statistiche del personale</p> <p>Visite fiscali</p>
	Archivio e Protocollo	<p>Tenuta registro protocollo e archiviazione</p> <p>Corrispondenza posta elettronica CSA, MIUR e Posta elettronica in generale</p> <p>Gestione archivio storico corrispondenza</p>
Amministrativa	Gestione Amministrativa e finanziaria del Personale	<p>Collaborazione diretta con il Dirigente Scolastico e il Direttore S.G.A.</p> <p>Organico del personale docente e ATA</p> <p>Graduatorie soprannumerari Docenti e ATA</p> <p>Attività istruttoria pratica relativa al periodo di Prova</p> <p>Assenze e presenze personale-emissione decreti</p> <p>Tenuta Registro decreti</p> <p>Ricostruzioni di carriera</p> <p>Inquadramenti economici e contrattuali</p> <p>Pratiche Pensione e cause di servizio</p> <p>Compilazione graduatorie</p> <p>Valutazione domande di supplenza personale docente e ATA</p> <p>Trasmissione telematica delle pratiche a SIMPI dell'area specifica assegnata</p> <p>Quote aggiunta di famiglia e prestiti</p>
	Gestione beni patrimoniali e contabilità di magazzino	<p>Tenuta dei registri di magazzino e inventario</p> <p>Carico e scarico materiale</p>
Amministrativa	Gestione Finanziaria del Personale	<p>Collaborazione diretta con il Dirigente Scolastico e il Direttore S.G.A</p> <p>Sviluppo e calcolo retribuzione al personale supplente</p> <p>Compensi accessori e indennità al personale</p> <p>Adempimenti fiscali, erariali e previdenziali</p> <p>Documentazione Fiscale</p> <p>Gestione pratiche TFR</p> <p>Tenuta del registro dei contratti</p>
	Gestione beni patrimoniali e contabilità di magazzino	<p>Emissione dei buoni d'ordine</p> <p>Acquisizione richieste d'offerte</p> <p>Redazione di preventivi</p>

<p>Amministrativa</p>	<p>Gestione Amministrativa e finanziaria del Personale</p>	<p>Collaborazione diretta con il Dirigente Scolastico e il Direttore S.G.A Adepiimenti connessi all'organizzazione delle attività previste nel POF Gestione progetti didattici Stesura incarichi (personale interno/esterno) Stipula contratti connessi alla gestione dei progetti Corrispondenza con Enti Pubblici x manutenzione stabili Gestione sciopero e assemblee personale scolastico Gestione attività di aggiornamento Circolari docenti e alunni e verifica firme Gestione SITO informatico Verbali OO.CC. Raccolta dati per monitoraggio attività Tenuta e controllo pratiche relative ai progetti da realizzare Collaborazione con docente funzione strumentale</p>
------------------------------	--	---

b) Organi collegiali.

CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto è l'organo di governo della scuola; dura in carica 3 anni ed ha potere deliberante, nei limiti delle disponibilità di bilancio.

In particolare il Consiglio delibera sulle seguenti materie:

- adozione del Programma Annuale dell'Istituzione Scolastica, approvazione delle variazioni al programma Annuale, approvazione del Conto consuntivo previo parere favorevole dei Revisori dei Conti;
- adozione del Regolamento interno dell'Istituto; adesione a reti di scuole o consorzi; partecipazione della scuola ad iniziative che comportino il coinvolgimento di agenzie, enti, università, soggetti pubblici o privati;
- utilizzazione di locali, beni o siti informatici da parte di soggetti terzi; contratti di prestazione d'opera con esperti;
- acquisto e conservazione delle attrezzature tecniche e scientifiche e dei sussidi didattici, dà parere all'Amministrazione Comunale rispetto a richieste sull'uso dei locali scolastici. Inoltre definisce i criteri relativi all'organizzazione e all'attuazione di uscite e gite scolastiche;
- apporta eventuali variazioni al calendario scolastico e all'orario di funzionamento dei plessi.

Membri:

- Dirigente Scolastico (di diritto): Vida Elci
- docenti (eletti): Alessandra Tiziana – Cescon Elena – Della Savia Loretta – Drigo Laura – Furlanis Paola – Rossi Marina – Sarcetta Lucia – Zanin Massimo
- genitori (eletti): Maggiolo Raffaella (presidente) – Dal Mas Sandra (vice presidente) – Fagotto Stefano – Gusso Cristiano – Muccignat Carlo – Peretti Valentino – Peressutti Tito Livio – Zulian Nadja
- personale ATA (eletti): Bergamo Mirella – Sasso Carmelina

GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta predispose il programma annuale.

Membri:

- Dirigente Scolastico: Vida Elci
- Direttore dei Servizi Generali Amministrativi (DSGA): Napoli Marcella
- 1 docente membro del Consiglio: Drigo Laura
- 2 genitori membri del Consiglio: Peressutti Tito Livio – Zulian Nadja
- 1 personale ATA membro del Consiglio: Bergamo Mirella

COLLEGIO DEI DOCENTI

(link a elenchi docenti)

Il Collegio dei Docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto e cura la programmazione dell'azione educativa. Esso esercita tale potere nella libertà d'insegnamento garantita a ciascun insegnante.

In particolare:

- definisce annualmente la programmazione didattico-educativa;
- formula proposte per la formazione delle classi e per la compilazione dell'orario delle lezioni;
- delibera la suddivisione dell'anno scolastico in bimestri, trimestri o quadrimestri;
- provvede all'adozione dei libri di testo;
- promuove iniziative di aggiornamento dei docenti;

- propone i nominativi dei docenti che coadiuvano il Dirigente Scolastico in attività di supporto organizzativo e didattico, fino al 10% dell'organico dell'autonomia ai sensi del c.83 della L.107/15;
- elegge i docenti che fanno parte del comitato per la valutazione del servizio del personale insegnante;
- elegge i docenti incaricati delle Funzioni Strumentali;
- approva i progetti finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa dell'Istituto;
- programma e attua iniziative per il sostegno degli alunni disabili;
- esamina problematiche relative all'azione didattica e a casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni.

Membri:

- Dirigente Scolastico
- tutti i docenti della Scuola dell'Infanzia
- tutti i docenti della Scuola Primaria
- tutti i docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado

CONSIGLI DI INTERSEZIONE, DI INTERCLASSE E DI CLASSE

I Consigli di Intersezione (scuola dell'infanzia), di Interclasse (scuola primaria) e di classe (scuola secondaria di primo grado) possono essere convocati con la sola presenza dei docenti oppure con i rappresentanti dei genitori eletti.

Compiti:

- formulare proposte al Collegio dei Docenti in ordine all'azione educativo-didattica;
- esprimere valutazioni in merito alla realizzazione della programmazione e all'andamento didattico degli alunni;
- agevolare i rapporti di cooperazione fra docenti e genitori al fine di favorire il percorso formativo dell'utenza;
- esprimere parere, obbligatorio ma non vincolante, sulla scelta dei libri di testo.

Membri:

- tutti i docenti della classe
- i genitori rappresentanti di sezione o di classe (eletti)

c) Rapporti scuola – famiglia.

LA SCUOLA E LA FAMIGLIA

La scuola s’impegna a rassicurare il genitore sull’accettazione e valorizzazione del proprio figlio; dare informazioni circa la programmazione didattica e formativa; chiedere la collaborazione dei genitori, nel rispetto reciproco dei ruoli, per lavorare insieme al fine di realizzare un efficace percorso formativo rivolto agli alunni/e.

I genitori hanno facoltà di fare le loro proposte tramite i rappresentanti nel **Consiglio di Classe, Interclasse e di Intersezione**. Saranno svolte **assemblee di classe/sezione** e colloqui individuali con i genitori, seguendo il calendario stabilito dal Collegio Docenti.

Gli insegnanti si rendono disponibili a ricevere in orario diverso i genitori impossibilitati a partecipare alle suddette riunioni, secondo le modalità previste dalle norme vigenti, concordando l’orario. Nel caso in cui si manifestino, in qualche alunno, particolari problemi, gli insegnanti di Classe/sezione inviteranno i genitori a discuterne a scuola.

Rapporti con la famiglia

Gli insegnanti cercheranno di proporre iniziative e di creare momenti comuni tra le famiglie e il contesto sociale che le circonda, organizzando incontri informativi periodici per presentare il Piano di lavoro annuale, consegnare i documenti di valutazione ed attraverso incontri individuali.

Si impegneranno, altresì, a sensibilizzare i genitori sull’importanza della scuola e sul valore della loro partecipazione, affinché non sorgano fratture tra l’ambiente scolastico e quello familiare.

Verranno organizzate mostre, feste ed attività di collegamento con enti ed associazioni presenti nella zona.

Interventi di coeducazione

La scuola, per sensibilizzare le famiglie rispetto a tematiche di particolare rilevanza e cooperare con esse sempre più efficacemente sul piano educativo-didattico, promuove incontri di coeducazione rivolti ad insegnanti e genitori.

La scuola collabora con la famiglia nel processo formativo-educativo proponendo di sottoscrivere il patto di corresponsabilità educativa ([link a PEC Cinto](#))

d) Rapporti con altre istituzioni presenti sul territorio.

Contatto / scambio con il territorio

La raccolta delle informazioni sui bisogni degli *stakeholder* si compie, sia in sede di progettazione delle attività, sia in sede di monitoraggio e valutazione degli interventi formativi. Il confronto avviene, prevalentemente, con le Amministrazioni Comunali, con le Associazioni e con le famiglie degli alunni, che rappresentano i principali portatori di interesse per l'Istituzione Scolastica.

Generalmente all'inizio dell'anno scolastico, l'U.L.S.S. 10 Veneto Orientale, le associazioni no-profit operanti nei vari settori dello sport, della cultura, dell'educazione civica, dell'ambiente inoltrano le loro proposte alla segreteria e/o ai singoli plessi scolastici: tali interventi vengono poi discussi dai docenti al fine di definire un piano progettuale per l'anno scolastico.

L'elenco dettagliato delle iniziative viene riportato al sottocriterio 4.1. (link al CAF)

Il Bilancio Sociale dell'Istituzione scolastica

Il bilancio sociale è un documento:

- autonomo;
- redatto con periodicità dichiarata;
- reso pubblico,
- che fornisce una rendicontazione attendibile e completa a tutti gli stakeholder

Realizza una strategia di comunicazione diffusa e trasparente, in grado di perseguire il consenso e la legittimazione sociale.

Rappresenta un consuntivo, indicando le linee programmatiche per il futuro.

Scopi del bilancio sociale

1. Favorire il coordinamento interistituzionale, facendo del bilancio sociale uno strumento di governance, per dialogare con i molti interlocutori sociali
2. Creare le condizioni reputazionali rispetto a richieste di fondi (*fund raising*) che le scuole già da tempo avanzano alle famiglie e ad altri stakeholder
3. Portare a sistema esperienze di gestione della qualità e autovalutazione d'Istituto

3. Organizzazione del tempo scuola.

La Scuola dell'Infanzia

Plesso "Calvino" – Pramaggiore

Offerta tempo scuola: *ordinario* - 40 ore settimanali

Orario didattico: dal lunedì al venerdì - dalle 8:00 alle 16:00

Organizzazione oraria

- 8:00 – 9:00 arrivo/accoglienza nelle sezioni e/o in salone - giochi liberi e guidati
- 9:00 – 9:30 in sezione: merenda in sezione
- 9:30 – 10:00 giochi organizzati in salone o in sezione
- 10:00 – 11:30 attività di gruppo in sezione e/o di laboratorio
- 11:45 – 12:00 uso dei servizi igienici, preparazione al pranzo.
- 12:00 – 12:40 pranzo 12:45 – 13:00 prima uscita pomeridiana
- 13:00 – 13:45 giochi liberi o guidati, giochi all'aperto
- 13:45 – 15:30 riposo (piccoli) - attività libere e/o guidate di sezione o di intersezione (medi e grandi)
- 15:30 – 15:45 riordino dei materiali nelle sezioni
- 15:45 – 16:00 uscita (scuolabus e a piedi)

Risorse strutturali

- 5 aule per attività didattiche di sezione
- salone multifunzionale: accoglienza -attività ludiche - angolo per maxi-costruzioni
- aula polifunzionale: attività programmate - biblioteca – laboratorio
- sala mensa
- palestra utilizzata anche per il riposo pomeridiano da bambini di tre anni
- aula per utilizzo materiale multimediale
- ampio spazio verde esterno attrezzato

Plesso di Cinto Caomaggiore

Offerta tempo scuola: *ordinario* - 40 ore settimanali

Orario didattico: dal lunedì al venerdì - dalle 8:00 alle 16:00

Organizzazione oraria

- 7:55 – 9:00 accoglienza (salone-aula)
- 9:00 – 9:30 attività di sezione e sezioni aperte
- 9:30 prassie igieniche
- 9:30 – 10:00 colazione in sala mensa
- 10:00 – 10:45 attività di sezione (laboratori – progetti – recupero e potenziamento)
- 10:45 – 12:00 prassie igieniche e uscita per pranzo
- 12.30 – 13:30 dopo mensa (classi-salone-giardino)
- 13:00 – 13:30 ingresso/uscita turno pomeridiano
- 13:30 prassie igieniche e dormitorio per i piccoli
- 15:00 – 15:45 attività di sezione per medi e grandi – risveglio piccoli – riordino materiali – preparazione uscita
- 15:45 uscita alunni al pullman
- 15:50 – 16:00 uscita per tutti gli alunni

Risorse strutturali

- 4 aule per attività didattiche di sezione
- salone multifunzionale: accoglienza-attività ludiche-lavori di gruppo-palestra

- locale biblioteca/sala lettura
- sala mensa
- stanza per il riposo pomeridiano
- spazio verde esterno attrezzato

Plesso di Gai di Gruaro

Offerta tempo scuola: *ordinario* - 40 ore settimanali

Orario didattico: dal lunedì al venerdì - dalle 8:00 alle 16:00

Organizzazione oraria

- 8:00 – 9:00 accoglienza e utilizzo spontaneo degli angoli gioco in sezione
- 9:00 – 10:00 circle time: nomina del capoclasse, elaborazione del calendario, merenda, giochi organizzati, canti
- 10:00 – 11:30 attività curricolari e relative ai progetti programmati per gruppi di lavoro per età omogenea o per età vicine
- 11:30 – 11:55 riordino materiali - igiene personale - preparazione al pranzo
- 12:00 – 12:30 pranzo in sala mensa
- 12:30 – 13:50 gioco libero o guidato e riordino materiali
- 14:00 – 15:45 attività curricolari o relative ai progetti programmati
- 15:45 – 16:00 riordino materiali e preparazione per l'uscita

Risorse strutturali

- 1 aula per attività didattiche di sezione
- 1 aula multifunzionale: accoglienza-attività ludiche-lavori di gruppo
- 1 aula laboratorio
- palestra/sala gioco
- locale biblioteca/sala lettura
- sala mensa
- spazio verde esterno attrezzato

Plesso “Alice guarda il mondo” – Loncon di Annone Veneto

Offerta tempo scuola: *ordinario* - 40 ore settimanali

Orario didattico: dal lunedì al venerdì - dalle 8:00 alle 16:00

Organizzazione oraria

- 8:00 – 9:30 gruppi spontanei liberi
- 9:30 – 10:00 grande gruppo guidato (conversazioni, calendario, canzoni); grande gruppo per l'avvio del progetto con la modalità del problema curioso
- 10:00 – 11:30 gruppo eterogeneo guidato (attività di progetto)
- 11:30 – 12:00 primo turno del pranzo
- 12:10 – 13:10 gruppo omogeneo per gioco psicomotorio/gioco libero in sala libri con un piccolo gruppo eterogeneo di b/i
- 12:10 – 12:45 secondo turno del pranzo
- 12:45 – 13:50 piccoli gruppi eterogenei distribuiti nei vari spazi (gioco autogestito)
- 13:45 – 15:00 dormitorio per i bambini di 3 anni, attività strutturate (lettura animata, scatole azzurre e giochi di regole) per i bambini di 4 anni e laboratorio (logico-matematico, espressivo, linguistico, di documentazione) per i bambini di 5 anni

Risorse strutturali

- 3 aule per attività didattiche/laboratori
- salone multifunzionale
- sala cubi: locale attrezzato per la psicomotricità
- sala mensa
- stanza per il riposo pomeridiano

- spazio verde esterno attrezzato

La Scuola Primaria

Plesso “Pascoli” - Cinto Caomaggiore / Plesso “De Amicis” Gruaro / Plesso “Paola e Angela Rampulla” Annone Veneto

Offerta tempo scuola: tempo pieno - 40 ore settimanali
 - 27 ore d’insegnamenti curricolari
 - 3 ore di attività laboratoriali
 - 10 ore di mensa e dopo-mensa

Orario didattico: dal lunedì al venerdì - dalle 8:00 alle 16:00

Risorse strutturali

◦ ***Plesso Cinto:***

- 10 aule per gli insegnamenti curricolari di cui 2 con L.I.M.
- aula informatica con connessione internet
- palestra piccola – palestra scuola secondaria
- biblioteca/sala lettura
- sala mensa
- salone
- spazi esterni

◦ ***Plesso Gruaro:***

- 5 aule per gli insegnamenti curricolari, di cui 1 attrezzata con L.I.M.
- aula informatica con connessione internet
- palestra
- 4 aule laboratorio
- biblioteca
- sala lettura
- sala mensa
- sala video
- cortile esterno
- salone per accoglienza e attività ludiche

◦ ***Plesso Annone:***

- 10 aule per gli insegnamenti curricolari di cui 5 con L.I.M. e con connessione internet
- aula informatica con L.I.M. e connessione internet
- aula Inglese
- palestra scuola secondaria
- biblioteca - sala video
- aula polifunzionale (palestrina)
- sala mensa
- atrio per accoglienza
- ampio cortile esterno

Plesso Pramaggiore

Offerta tempo scuola: tempo pieno - 40 ore settimanali
 - 27 ore di insegnamenti curricolari
 - 3 ore di attività laboratoriali

- 10 ore di mensa e dopo mensa

Orario didattico: dal lunedì al venerdì - dalle 8:00 alle 16:00

Offerta tempo scuola: *tempo normale* – 28 ore settimanali

- 27 ore d'insegnamenti curricolari

- 1 ora di mensa

Orario didattico: lunedì dalle 8:00 alle 16:00 con mensa

dal martedì al venerdì - dalle 8:00 alle 13:00

Risorse strutturali

- 11 aule per gli insegnamenti curricolari, di cui 3 con L.I.M.
- laboratorio informatico con connessione internet
- 2 aule multifunzionali: laboratori – alternativa alla religione cattolica – potenziamento/recupero
- biblioteca/sala lettura
- sala mensa
- palestra per attività motorie
- spazio verde esterno

CLASSE 1^a – (T.N. 28 ore – T.P. 40 ore)

DISCIPLINE	ORARIO SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE	TEMPO PIENO
Italiano	8	3 ore strutturate in modo flessibile per realizzare attività progettate da svolgersi in forma laboratoriale, di durata periodica o annuale. 10 ore di mensa e dopo-mensa di cui 5 ore di mensa e 5 ore di attività laboratoriali educative
Matematica	6	
Storia	2	
Geografia	2	
Scienze	2	
Musica	1	
Scienze motorie e sportive	1	
Arte e immagine	1	
Inglese	1	
Tecnologia	1	
Religione Cattolica	2	
Mensa	1	

CLASSE 2^a – (T.N. 28 ore – T.P. 40 ore)

DISCIPLINE	ORARIO SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE	TEMPO PIENO
Italiano	7	3 ore strutturate in modo flessibile per realizzare attività progettate da svolgersi in forma laboratoriale, di durata periodica o annuale. 10 ore di mensa e dopo-mensa di cui 5 ore di mensa e 5 ore di attività laboratoriali educative
Matematica	6	
Storia	2	
Geografia	2	
Scienze	2	
Musica	1	
Scienze motorie e sportive	1	
Arte e immagine	1	
Inglese	2	
Tecnologia e informatica	1	
Religione Cattolica	2	
Mensa	1	

CLASSE 3^a 4^a e 5^a – (T.N. 28 ore – T.P. 40 ore)

DISCIPLINE	ORARIO SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE	TEMPO PIENO
Italiano	7	3 ore strutturate in modo flessibile per realizzare attività progettate da svolgersi in forma laboratoriale, di durata periodica o annuale.
Matematica	6	
Storia	2	
Geografia	2	
Scienze	1	
Musica	1	
Scienze motorie e sportive	1	
Arte e immagine	1	
Inglese	3	
Tecnologia e informatica	1	
Religione Cattolica	2	
Mensa	1	

La Scuola Secondaria di I grado

Plesso di Cinto Caomaggiore

Offerta tempo scuola: *normale* - 30 ore settimanali

Orario didattico: dal lunedì al sabato - dalle 8:00 alle 13:00

Risorse strutturali

- 6 aule per gli insegnamenti curricolari di cui 2 con L.I.M.
- laboratorio informatico con connessione internet
- aule adibite a laboratorio
- biblioteca/sala lettura
- palestra per attività motorie
- spazio verde esterno

Plesso di Pramaggiore

Offerta tempo scuola: *normale* - 30 ore settimanali

Orario didattico: dal lunedì al sabato - dalle 8:00 alle 13:00

Risorse strutturali

- 6 aule per gli insegnamenti curricolari di cui 3 con L.I.M.
- laboratorio informatico con connessione internet
- aule adibite a laboratorio
- aule per attività di gruppo
- biblioteca/sala lettura
- palestra per attività motorie
- spazio verde esterno

Plesso di Gruaro

Offerta tempo scuola: *tempo prolungato* - 36 ore settimanali

- 30 ore di insegnamenti curricolari

- 4 ore di attività laboratoriali
- 2 ore di mensa e dopomensa

Orario didattico: lun-mer-gio-sab - dalle 8:00 alle 13:00
mar-ven - dalle 8:00 alle 16:00

Risorse strutturali

- 3 aule per gli insegnamenti curricolari di cui 3 con L.I.M.
- laboratorio informatico con connessione internet (scuola primaria)
- aule adibite a laboratorio
- sala mensa
- palestra per attività motorie
- spazio verde esterno

Plesso di Annone

Offerta tempo scuola: *tempo prolungato* - 36 ore settimanali
- 30 ore di insegnamenti curricolari
- 4 ore di attività laboratoriali
- 2 ore di mensa e dopomensa

Orario didattico: lun-mer-gio-sab - dalle 8:00 alle 13:00
mar-ven - dalle 8:00 alle 16:00

Risorse strutturali

- 6 aule per gli insegnamenti curricolari di cui 2 con L.I.M. e con connessione internet
- laboratorio informatico con connessione internet
- laboratori multimediale con L.I.M., musicale, scientifico e di arte
- aula polifunzionale (attività espressive)
- palestra per attività motorie
- spazio verde esterno
- sala mensa

OFFERTA TEMPO SCUOLA (T.N.)

A 30 ore settimanali secondo lo schema:

MATERIE	ORE
Italiano, Storia, Geografia	9
Approfondimento Italiano	1
Matematica e Scienze	6
Tecnologia	2
Inglese	3
2 ^a Lingua comunitaria	2
Arte e Immagine	2
Scienze motorie e sportive	2
Musica	2
Religione cattolica	1

OFFERTA TEMPO SCUOLA (T.P.)

A 36 ore settimanali secondo lo schema:

MATERIE	ORE
Italiano, Storia, Geografia	9
Approfondimento Italiano	1
Matematica e Scienze	6
Tecnologia	2
Inglese	3
2 ^a Lingua comunitaria	2
Arte e Immagine	2
Scienze motorie e sportive	2
Musica	2
Religione cattolica	1
Attività laboratoriali	4
Mensa	2

4. Il piano curricolare

a) Attuazione dell'autonomia da parte della scuola.

In riferimento agli artt. 4-5-6 del DPR 275/97, l'Istituto programma e organizza tutte le attività didattiche, favorendo le varie sperimentazioni metodologiche, con particolare attenzione alla didattica inclusiva e alle tecnologie che la sorreggono. La scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo, sono coerenti con il POF e attuate con criteri di trasparenza e tempestività.

(Autonomia didattica)

Nell'esercizio dell'autonomia didattica il nostro Istituto, nelle sue varie articolazioni, regola i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni.

A tal fine sono previste, previa specifica delibera del Collegio dei Docenti e dei Consigli di classe, nonché per quando attiene le rilevanze contrattuali sull'organizzazione del lavoro, dopo specifica contrattazione, tutte le forme di flessibilità ritenute più opportune e tra l'altro:

- a. l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività;
- b. l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla L.104/92;
- c. l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;
- d. l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari.

Sono sempre assicurate iniziative di recupero e sostegno, di continuità e di orientamento scolastico, in collaborazione con Istituti di ordine superiore e con Enti e Istituzioni legati al modo del lavoro. Si individuano inoltre modalità e criteri per la valutazione degli alunni nel rispetto della normativa vigente e i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dall'Istituzioni scolastica rispetto agli obiettivi prefissati.

(Autonomia organizzativa)

Il Comprensivo adotta ogni modalità organizzativa che sia espressione di libertà progettuale e sia coerente con gli obiettivi generali e specifici del POF, curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento del servizio offerto.

Gli adattamenti del calendario scolastico sono stabiliti in relazione alle esigenze derivanti dal POF, nel rispetto delle competenze della Regione Veneto.

L'orario complessivo del curricolo e quello destinato alle singole discipline e attività sono organizzati in modo flessibile, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale, fermo restando il rispetto del monte ore annuale per le singole discipline e attività obbligatorie.

(Autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo)

Il nostro Istituto esercita l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali dei quattro Comuni nei quale opera, curando tra l'altro:

- a. la progettazione formativa, la ricerca valutativa l'innovazione metodologica e disciplinare;
- b. la ricerca didattica sulle diverse valenze delle T.I.C. e sulla loro integrazione nei processi formativi;
- c. la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;
- d. la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola delle buone prassi;
- e. l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e tra l'Istituto e il territorio.

Nell'Istituto, nella Scuola Infanzia di Loncon e nelle Scuole Secondarie di I grado di Annone e Gruaro, sono già in atto esperienze di tipo organizzativo-didattico flessibile:

- la Scuola Infanzia di Loncon ha consolidato e motivato, attraverso l'esperienza della sperimentazione A.S.C.A.N.I.O. e del progetto A.L.I.C.E. (un **L**aboratorio per l'**I**nnovazione dei **C**ontesti **E**ducativi), un'organizzazione di lavoro per laboratori e per progetti;
- la Scuola Secondaria di Gruaro propone un tempo scuola prolungato che funziona 6 giorni la settimana, per quattro giorni dalle 8:00 alle 13.00 e per due (il martedì e il venerdì) dalle 8:00 alle 16.00. I pomeriggi, gestiti dagli insegnanti di Lettere e di Matematica vengono utilizzati per attività di laboratorio;
- la Scuola Secondaria di Annone propone un modulo con 36 ore settimanali distribuite su 6 giorni per 5 ore antimeridiane, dalle 8:00 alle 13:00, e due pomeriggi di 3 ore dalle 14:00 alle 16:00. Le attività pomeridiane consistono in laboratori di matematica o scienze, lettere, storia o geografia, anche avvalendosi di compresenza tra gli insegnanti di queste materie. I laboratori e gli approfondimenti sono scelti dagli insegnanti in funzione dei bisogni formativi delle singole classi.

b) Il progetto formativo.

PROGETTUALITÀ DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Per la realizzazione del profilo formativo atteso, la progettualità dell'Istituto Comprensivo " I. Nievo" si articola nel PIANO DI STUDIO/ PROGRAMMAZIONE indicativo dell'intervento di ordine disciplinare e interdisciplinare annuale, che s'intende realizzare per i Gruppi Classe e i vari laboratori. gli insegnanti predispongono all'inizio di ogni anno scolastico un incontro con i genitori per presentare loro sia l'organizzazione gestionale della classe che la programmazione e la progettazione didattica educative generali che intendono perseguire.

Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

Nelle nostre scuole gli insegnanti si attivano inoltre per:

⇒ **Organizzare il tempo scuola** secondo un modello **unitario ed organico, funzionale** agli alunni e alle loro esigenze pedagogiche, atto a garantire:

- alfabetizzazione e competenze (Curricolo)
- opportunità di scelta e capacità di auto-orientamento (Integrazione)
- condizioni di benessere (Relazioni)

che tiene conto delle **risorse professionali, di adeguate strategie di insegnamento/apprendimento e delle prevalenti e ricorrenti richieste dell'utenza**; in conformità a quanto indicato dal Collegio dei Docenti e deliberato dal Consiglio d'Istituto, nel rispetto della legge.

⇒ **Accogliere gli alunni stranieri**

sono attivi laboratori per l'accoglienza e per l'integrazione e la gestione degli interventi per gli alunni provenienti da altri Paesi. Vengono stipulati Accordi di Programma e Convenzioni con Associazioni ed Enti, operando **in Rete** con altre Istituzioni Scolastiche.

⇒ **Personalizzare gli insegnamenti**

attraverso piani educativi individualizzati (PEI) e rispondere ai bisogni educativi speciali con il PDP al fine di valorizzare le potenzialità dell'alunno, predisporre gli strumenti compensativi e dispensativi necessari, prevedendo azioni preventive nell'ambito dei DSA (protocollo IPDA alla Scuola dell'Infanzia e alla Scuola Primaria).

⇒ **Organizzare l'insegnamento domiciliare**

è attivo il servizio di scuola domiciliare per gli alunni impossibilitati a frequentare la scuola per gravi patologie.

⇒ **Attivare momenti di ricerca con l'Università**

⇒ **Favorire l'accoglienza e la comunicazione attraverso azioni progettuali interne all'Istituto, in sinergia con il territorio (EE.LL. ASL ...) anche in rete con altre scuole, legate alle seguenti MACROAREE:**

- **Orientamento e Continuità**
- **Musica**
- **Alimentazione, Sport e Salute**

⇒ **Collaborare con il territorio**

L'Istituto Comprensivo " I. Nievo" stipula Accordi di Collaborazione con:
MIUR, USR, UST;
Comuni di Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Gruaro e Pramaggiore;
ASL di competenza;

- Università degli Studi di Venezia, Padova, Trieste e Udine per l'accoglienza degli studenti tirocinanti;
- Associazioni ed enti pubblici e privati;
- Altre Agenzie.

⇒ **Individuare attività di CONTINUITÀ**

È prassi acquisita nelle scuole del nostro Istituto promuovere iniziative atte a garantire continuità nel percorso didattico e formativo che gli alunni compiono dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di I grado. Valutando positivi i risultati conseguiti, gli insegnanti dell'Istituto intendono riproporre, con sempre maggiore sistematicità, attività che coinvolgano docenti e alunni degli ultimi anni di ordine di scuola al fine di:

1. facilitare agli alunni il passaggio al successivo ordine di scuola;
2. consentire agli insegnanti di conoscere il percorso formativo e didattico già svolto dagli alunni, per tenerne conto nel predisporre la successiva programmazione;
3. permettere agli insegnanti di conoscere i livelli cognitivi e formativi raggiunti da ogni alunno.

In particolare per gli alunni che presentano particolari difficoltà di tipo cognitivo o relazionale, la conoscenza dei livelli raggiunti sarà integrata da un'adeguata informazione sulle modalità e strategie che sono state adottate per favorire l'apprendimento e l'integrazione nel gruppo.

La programmazione viene presentata ai genitori nelle assemblee di inizio anno scolastico.

- **Organizzare il curricolo verticale di Istituto**

Per curricolo didattico si intende la pianificazione dei percorsi relativi alle indicazioni nazionali che la scuola attua per raggiungere i traguardi di sviluppo delle competenze.

Il curricolo possiede le seguenti caratteristiche:

- **essere essenziale** (fondato su una didattica che garantisca lo sviluppo degli apprendimenti);
- **essere formativo** (finalizzato allo sviluppo di conoscenze, abilità, competenze, atteggiamenti);
- **essere flessibile** (adattato al processo evolutivo, alle esigenze e potenzialità personali, alle opportunità offerte dal territorio);
- **essere progressivo** (attento alle possibilità effettive di ricezione da parte dei ragazzi e del percorso di apprendimento; garante di unitarietà e di gradualità);
- **essere generalizzabile** (a favore di competenze e di esperienze che siano effettivamente trasferibili e utilizzabili in contesti e in situazioni diverse).

(link al curricolo cinto)

c) **Gli obiettivi educativi da raggiungere.**

FINALITÀ

L'istituto si propone lo sviluppo dell'alunno a livello individuale, sociale e cognitivo per essere autonomo, per convivere e comunicare e per imparare ad apprendere.

LA VISION E GLI OBIETTIVI

- curare la continuità tra ordini scolastici come cardine del curricolo verticale 3 – 14 anni;
- sviluppare l'identità dell'Istituto attorno al nucleo centrale della musica;
- favorire il benessere psico-fisico mediante la cura dell'area legata ad alimentazione, sport e salute;
- valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea;
- potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche, le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio;
- sviluppare una didattica normalmente inclusiva, come ambiente di apprendimento per tutte le tipologie di alunni (soprattutto BES e stranieri);
- rafforzare la progettazione integrata con il territorio;
- migliorare la pro-socialità e le relazioni tra pari;
- favorire l'autonomia intesa non solo come cura della propria persona, ma anche come rafforzamento dell'autonomia di pensiero e di capacità di compiere scelte personali, di giudizio, di assunzione di impegni, di inserimento attivo nelle relazioni interpersonali, sulla base del rispetto e dell'accettazione dell'altro, nonché della partecipazione al bene comune;
- orientare la ricerca di fondi verso la formazione del personale.

SCELTE EDUCATIVE E METODOLOGICHE

Per il raggiungimento delle finalità sopra descritte, la scuola offre diverse esperienze ricche e stimolanti che sviluppano la personalità, l'identità, la creatività dello studente, rafforzando in lui atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione alla curiosità, per poter vivere in modo equilibrato emozioni e sentimenti.

Essa intende, in particolare:

- Offrire percorsi educativi e didattici atti a fornire competenze e comportamenti rispondenti alle esigenze e ai bisogni emergenti della società, in particolar modo dello studente e della famiglia, nell'interazione con il territorio e la comunità locale;
- Promuovere la formazione integrale di ogni alunno nel rispetto delle diversità e dei bisogni individuali, per consentirgli di attivare al meglio le proprie capacità;
- Promuovere l'acquisizione di conoscenze e abilità sulla base delle indicazioni nazionali;
- Favorire l'utilizzo delle tecnologie multimediali, intese come linguaggi trasversali alle varie discipline;
- Favorire e sviluppare atteggiamenti e relazioni positive nei confronti di persone, ambienti e culture diverse;
- Far acquisire il valore della cooperazione;
- Educare all'autonomia personale;
- Stimolare il piacere di imparare;
- Educare alla creatività;
- Fornire gli strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e formazione.
- Aiutare ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione.

d) I progetti di ampliamento dell'offerta formativa (previsti per le singole realtà).

ANNONE VENETO

	TITOLO	CLASSI/Alunni	Costo complessivo
INFANZIA	Cibo per il corpo cibo per la mente	Tutti	€ 2.037,50
PRIMARIA			
SECONDARIA	Laboratorio teatrale	Classi II	€ 1.082,34
	Cortometraggio	Classe 3 b	€ 1.500,00
			€ 4.619,84

CINTO CAOMAGGIORE

	TITOLO	CLASSI/Alunni	Costo complessivo
INFANZIA	Let's play with english	103	€ 92,50
	Alla scoperta delle stagioni	80	€ 210,00
	Ma che musica maestre!	103	€ 1.630,00
PRIMARIA	ASVO: "Tutta un'altra scuola"	184	€ 70,00
	piccoli yogi	31	€ 280,00
	Psicomotricità	31	€ 600,00
SECONDARIA	A scuola con energia	31	€ 260,00
	orto scolastico	30	€ 920,00
			€ 4.062,50

GRUARO-GIAI

	TITOLO	CLASSI/Alunni	Costo complessivo
INFANZIA	Musica...intorno a noi (GIAI)	28	€ 450,00
PRIMARIA	Cantiamo insieme	105	€ 1.950,00
SECONDARIA	Alimentazione e Pubblicità	25	€ 581,00
			€ 2.981,00

PRAMAGGIORE

	TITOLO	CLASSI/Alunni	Costo complessivo
INFANZIA	Musica, musica, musica	127	€ 5.425,00
	Continuità	100	€ 560,00
	Conosco il mio corpo	27	€ 450,00
	Hello children	50	
PRIMARIA	Sulla scia del Natale	228	€ 710,00
	Willkommen!	93	€ 700,00
SECONDARIA			
			€ 7.845,00

PROGETTI DI

ISTITUTO

	TITOLO	CLASSI/Alunni	Costo complessivo
PRIMARIA	Continuità musica	95	€ 262,50
	Atleticando	95	€ 70,00
SECONDARIA	Sportello di Ascolto	273	€ 1.067,50
	Orientamento	180	€ 775,00
	Per un pugno di libri	126	€ 1.437,50
	Incontro con il latino	25	€ 450,00
	Atleticando	Tutte	€ 1.050,00
			€ 4.780,00

e) Le finalità delle macro-aree per i progetti di Istituto

OBIETTIVO_1 – CONTINUITÀ DIDATTICA

“Facilitare il passaggio degli alunni da un ordine scolastico al successivo”

Motivazione

Pubblicazione da parte del MIUR delle nuove Indicazioni sul Curricolo nel 2012. L’U.S.R. elabora il piano per l’accompagnamento delle nuove Indicazioni e promuove la formazione di dirigenti e docenti a livello regionale. L’Istituto di Cinto C. è un dei primi Comprensivi dell’ex Distretto scolastico del Portogruarese.

Abstract

La primaria necessità è quella di progettare, sviluppare e mettere in atto tutte le iniziative per creare la dovuta continuità didattica tra i diversi ordini scolastici presenti nel Comprensivo (Scuole dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado).

Le attività proposte dalla specifica Commissione e deliberate dal Collegio costituiranno la base sulla quale i docenti delle cosiddette classi ponte (primi e ultimi anni degli ordini) programmeranno i momenti di raccordo a livello disciplinare o trasversale.

All’inizio dell’anno scolastico successivo, a favore degli alunni che passano all’ordine scolastico superiore, i docenti organizzeranno momenti di accoglienza che potranno prevedere l’utilizzo dei prodotti delle esperienze fatte l’anno precedente dalle classi ponte, proprie o di altri plessi scolastici.

Il presente progetto prevede la realizzazione di una prima fase di formazione gestita dalla Rete scolastica, come previsto dal piano di accompagnamento delle nuove Indicazioni promosso a livello regionale dall’U.S.R. per il Veneto. Nell’ottica dello sviluppo del capitale umano, sono previsti anche lavori dei Dipartimenti Disciplinari, coordinati dai docenti formati nell’ambito della Rete.

Definizione generale

La definizione del Curricolo d’Istituto è diventata azione cogente dall’a.s. 2013-14, sulla base delle Indicazioni nazionali del 2012.

Il Curricolo inserito nel Piano dell’Offerta Formativa (P.O.F.) costituisce la carta d’Identità dell’Istituto ed esplicita le scelte della comunità scolastica, nel rispetto della libertà d’insegnamento e dell’autonomia scolastica.

Nell’Istituto Comprensivo il Curricolo rappresenta il percorso unitario e senza soluzione di continuità che attraversa i tre ordini scolastici della Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado. All’interno dei tre ordini, pur nella loro specifica identità didattica e professionale, l’attività formativa è orientata alla qualità dell’apprendimento di ciascun alunno e non ad una sequenza lineare di contenuti.

Al termine dei tre ordini inoltre sono fissati i rispettivi traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza e alle discipline.

La valutazione assume una funzione eminentemente formativa, accompagnando i processi di apprendimento lungo i percorsi curricolari. All’Istituto compete inoltre la responsabilità dell’autovalutazione in un’ottica di miglioramento continuo dell’offerta formativa, anche attraverso dati provenienti dalla rendicontazione sociale o emergenti dalla valutazione esterna.

Lo sviluppo armonico e integrale della persona si esplicita prioritariamente nel perseguimento del successo formativo di ogni alunno, all’interno della comunità educativa, mediante il conseguimento di competenze curricolari nella trasversalità e interconnessione tra le aree disciplinari.

Il Curricolo favorisce anche il conseguimento dell’autonomia nelle scelte personali, attraverso lo sviluppo del pensiero critico e l’acquisizione delle life skills, quali la pratica consapevole della cittadinanza attiva e il life long learning.

La continuità didattica e formativa costituisce infine il cardine di giunzione tra i tre diversi ordini scolastici e prevede una co-progettazione da parte dei docenti, che richiede la condivisione di un

lessico e di una metodologia comuni in ordine alla definizione e alla certificazione delle competenze, pur nel rispetto delle singole specificità ordinamentali.

Una Funzione Strumentale presidia l'area del Curricolo e della Continuità, avvalendosi del supporto di una Commissione del Collegio dei docenti, costituita da insegnanti in rappresentanza di ogni ordine scolastico. Con la F. S. collaborano annualmente i docenti delle "classi ponte", ossia delle classi/sezioni che sono coinvolte nel passaggio da un ordine all'altro.

Compito precipuo della Commissione è quello di studiare gli elementi significativi nel passaggio di ordine scolastico, nel pieno rispetto dei traguardi di competenze fissati dal Curricolo d'Istituto, suggerendo le modalità di individuazione di percorsi didattici condivisi.

Sviluppo della progettualità connessa

La costruzione del Curricolo d'Istituto da un lato e la necessità di facilitare il passaggio degli alunni da un ordine scolastico al successivo, costituiscono una delle reali priorità di qualsiasi Istituto Comprensivo.

Il conseguimento di questi obiettivi nel presente anno scolastico costituisce il punto di partenza per la progettazione del prossimo triennio, durante il quale Dirigente Scolastico, staff tecnico, dipartimenti disciplinari e corpo docente devono condividere i bisogni formativi degli alunni e sentirsi impegnati nel tracciare il percorso di miglioramento.

A supporto della Rete scolastica del Portogruarese intervengono le azioni di accompagnamento da parte dell'U.S.R. e il finanziamento volto a coprire le spese relative a relatori e tutor per la formazione dei docenti.

Contemporaneamente la Commissione per il Curricolo e la Continuità ha il compito di suggerire e supportare il lavoro di realizzazione delle attività didattiche dedicate al miglioramento della continuità da parte dei docenti delle "classi ponte". Tale Commissione, coordinata dalla Funzione Strumentale, viene finanziata dal Fondo dell'Istituzione Scolastica (F.I.S.), è costituita da docenti di ogni ordine e incontra i docenti della "classi ponte" in incontri programmati.

Tra le varie attività didattiche, hanno particolare evidenza i momenti di "scuole aperte" dedicate prevalentemente ai genitori e l'accoglienza rivolta agli alunni più piccoli da parte dei compagni più grandi dell'ordine superiore, coordinati dai loro docenti.

L'incentivazione del personale docente coinvolto si effettua mediante riconoscimenti sia economici che professionali e in questi il Dirigente gioca un ruolo essenziale nella fase di motivazione dei singoli e di sostegno al progetto.

Al fine di rendicontare nel territorio l'operato dell'Istituto, particolare importanza assume la cura delle relazioni stabilite con gli stakeholder.

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti, fondamentale risulta il rapporto di collaborazione con l'U.S.R. nell'organizzare e coordinare in Rete la formazione e con gli Istituti superiori per quanto concerne l'orientamento in uscita dalla Secondaria di I grado.

Non meno importante infine il coinvolgimento dei genitori nei momenti di presentazione dell'offerta formativa e di "scuole aperte" nei vari plessi.

Nell'ambito dell'autovalutazione d'Istituto, gestita dalla Funzione per la Qualità, i genitori sono inoltre periodicamente interpellati attraverso la somministrazione di questionari di soddisfazione in forma anonima, al fine di reindirizzare gli sforzi di miglioramento da parte dell'Istituzione Scolastica. La completa organizzazione risulta possibile solo mediante una corretta gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie. Pertanto compito fondamentale del Dirigente è la cura nella contrattazione d'Istituto e nel fund raising, la ponderata scelta dei collaboratori e l'oculato utilizzo dell'istituto delle deleghe.

OBIETTIVO_2: MUSICA

“Sviluppare competenze trasversali mediante una programmazione didattica costruita attorno al nucleo della musica”

Motivazione

Futura presenza nell'Istituto dell'Associazione FONDAZIONE S. Cecilia di Portogruaro con una sede staccata nel Comune di Cinto C. Collaborazione fattiva di varie Associazioni musicali del territorio, sostenute dalle Amministrazioni comunali. Volontà della Dirigenza di chiedere all'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto l'opportunità di ospitare un indirizzo musicale nella Scuola Secondaria di I grado.

Abstract

L'Indirizzo musicale associato alla Scuola secondaria di I grado costituisce uno dei primi obiettivi che il Dirigente di recente nomina si è posto, tenuto conto delle richieste del territorio e delle notevoli dimensioni che il Comprensivo assumerà nell'a.s. 2015-16 (4 Comuni, 12 plessi di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado, più di 1.500 alunni iscritti).

La prima azione si svilupperà nell'indagine conoscitiva delle realtà musicali del territorio, al fine di conoscere le basi di partenza sulle quali costruire il percorso per la richiesta dell'Indirizzo musicale. Detto percorso si articolerà in fasi successive, che vedranno la Dirigenza prima impegnata a incontrare le quattro Amministrazioni comunali di Cinto C., Gruaro, Pramaggiore e Annone V., al fine di valutare la volontà politica di sostenere il progetto e poi a sondare l'utenza per meglio soppesare l'entità della richiesta di formazione in campo musicale.

La seconda azione sarà sviluppata dalla Dirigenza dell'Istituto al fine di ottenere dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, in tempi attualmente non facilmente definibili, l'Indirizzo Musicale associato alla Scuola Secondaria di I grado. Questa azione comporta infatti per il M.I.U.R. (Ministero dell'Istruzione) un investimento economico atto a coprire le spese per l'assegnazione di norma di quattro docenti di strumento.

La terza azione legata al completo conseguimento del presente obiettivo, va nella direzione di una rivisitazione delle programmazioni didattiche delle Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria che aderiranno al progetto. In particolare la Dirigenza chiede la riproposizione delle singole programmazioni disciplinari presentate dai docenti delle sezioni dell'Infanzia e delle classi della Primaria e della Secondaria, in funzione della centralità della musica. Sulla base delle proposte dei singoli docenti, frutto di accordi coi colleghi di musica e/o di altra disciplina, potranno nascere concrete attività pluridisciplinari, aventi la musica come collante. Un Coordinatore di sezione/classe, sentite le varie proposte, si occuperà di stendere la traccia per la programmazione di sezione/classe che il Team/Consiglio dovrà approvare e verificarne la realizzazione finale. Nel corso di un triennio tutto questo sforzo porterà ad una più chiara identificazione del Comprensivo e aiuterà sicuramente gli alunni ad acquisire competenze trasversali ai diversi ambiti disciplinari.

La quarta azione prevede un percorso di formazione “a cascata”, che vede la collaborazione con Associazioni o Enti musicali esterni per la realizzazione di progetti d'Istituto, con il coinvolgimento di tutti gli ordini scolastici. La formazione viene sostenuta finanziariamente dall'Ente Locale e prevede un primo coinvolgimento dei docenti di musica della Scuola secondaria, il tutto finalizzato ad una produzione teatrale finale da presentare alla cittadinanza, ottenendo un ulteriore accreditamento presso la comunità locale.

Successivamente il processo “a cascata” prevede l'azione di diffusione delle conoscenze e delle competenze da parte dei docenti della Secondaria nei confronti dei colleghi di Primaria e Infanzia. Tutto ciò consente di investire risorse esterne, con ovvio coinvolgimento degli stakeholder, e di ottenere un effetto moltiplicatore all'interno dell'Istituto.

Definizione generale

La musica ci accompagna nell'arco di tutta la nostra vita, quasi come una colonna sonora a fare

spesso da sfondo al dipanarsi delle vicende quotidiane, talvolta a scandire in maniera più marcata i momenti topici della nostra esistenza.

Nella scuola italiana sembra invece non riuscire a trovare una collocazione che vada oltre la “cenerentola” delle cosiddette educazioni nella scuola dell’obbligo, per poi scomparire letteralmente nelle superiori, al di fuori dei licei specialistici.

Le Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell’Infanzia e del primo ciclo d’istruzione definiscono la musica come componente fondamentale e universale dell’esperienza umana, che offre uno spazio propizio all’attivazione di processi di cooperazione e socializzazione, all’acquisizione di strumenti di conoscenza, alla valorizzazione della creatività, allo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità e all’interazione fra culture diverse. Il canto, la pratica degli strumenti musicali, la produzione creativa, l’ascolto e la comprensione, oltre che favorire la musicalità insita in ciascuno, promuovono l’integrazione delle componenti percettivo-motorie, cognitive e affettivo-sociali e contribuiscono al benessere psicofisico in una prospettiva di prevenzione del disagio. Tutto ciò risulta in perfetta sintonia coi valori e con la mission esplicitati dal nostro Istituto.

Attraverso lo studio della musica gli alunni hanno l’opportunità di esercitare la capacità di rappresentazione simbolica della realtà, di sviluppare contemporaneamente competenze specifiche della disciplina e competenze trasversali quali la creatività nella produzione, la solidarietà e la sussidiarietà nella musica d’insieme, l’autodisciplina nel sacrificio quotidiano e l’assunzione di responsabilità nel mantenere gli impegni. Nel rapporto con l’opera d’arte e nella lettura della stessa gli alunni possono sviluppare la riflessione e la rappresentazione simbolica delle emozioni, mentre lo sviluppo della funzione identitaria e interculturale aumenta negli alunni il senso di appartenenza alla comunità e contemporaneamente consolida in loro la consapevolezza di essere cittadini del mondo.

Tutto quanto sopra esposto porta chiaramente a individuare la musica come mezzo di conoscenza e di interscambio con gli altri ambiti del sapere.

Sviluppo della progettualità connessa

Un Istituto Comprensivo come il nostro, che opera sul territorio di quattro Comuni e ha recentemente ampliato il bacino d’utenza, custodisce in se il germe per l’acquisizione di un Indirizzo musicale e la definizione di un curricolo verticale che preveda una netta connotazione sul territorio.

L’obiettivo dichiarato è quello di far ruotare tutte le discipline attorno al nucleo fondante della musica, partendo dalla definizione, per gli alunni della scuola secondaria di I grado, di un chiaro profilo in uscita dal 1° ciclo di studi, che si conclude con gli Esami di stato.

In questa operazione risulta necessaria l’esplicitazione delle competenze sia disciplinari che trasversali, anche sulla base delle linee dettate dall’Unione europea.

Tutto questo è possibile solo ripensando i momenti collegiali all’interno della programmazione da parte dei team docenti e dei consigli di classe.

Per il conseguimento degli obiettivi prefissati si utilizzeranno tracce definite per redigere le programmazioni curricolari, per coordinare le attività pluridisciplinari e quelle legate alla continuità tra ordini scolastici.

Pertanto i team docenti e i consigli di classe devono essere messi in grado di utilizzare strumenti già predisposti e di poterli testare sul campo, fornendo il naturale feedback a chi li ha elaborati.

Considerata la rigidità degli ordinamenti scolastici nel nostro Paese, ma recuperando anche le opportunità offerte dalla legge sull’autonomia scolastica, è opportuno rivalutare le potenzialità dei dipartimenti disciplinari, delle Funzioni Strumentali al P.O.F. e delle Commissioni del Collegio dei Docenti.

Attraverso l’uso versatile di questi strumenti, è possibile rivedere le programmazioni curricolari, proporre e coordinare attività didattiche pluridisciplinari e di continuità nelle cosiddette “classi ponte”.

Per la realizzazione della progettualità legata agli obiettivi sopra esplicitati, le fasi della formazione e dell’incentivazione del personale docente costituiscono due aspetti da curare con particolare attenzione da parte della Direzione.

La formazione prevede un doppio canale. Da una parte è previsto l’intervento di esperti esterni, le cui

prestazioni vengono finanziate dall'Ente Locale, per la formazione dei docenti di musica e di strumento della secondaria, dall'altra quest'ultimi, incentivati tramite il F.I.S., forniranno il loro contributo nella formazione a cascata dei docenti della primaria e dell'infanzia.

Tra gli stakeholder vanno ricordati gli esperti esterni, per il contributo nella formazione dei docenti della secondaria. Nell'ambito organizzativo dovranno essere presi accordi per la prima formazione dei docenti di musica e con quest'ultimi per l'intervento nei confronti dei colleghi degli altri ordini scolastici.

In appositi incontri si dovranno raccogliere le proposte e sondare i bisogni da parte del personale coinvolto; l'investimento finanziario e di risorse umane pertanto va nella direzione dello sviluppo professionale dei docenti di ogni ordine.

Compiti della Direzione sono in particolare quelli della gestione dei rapporti coi soggetti interessati e l'oculato utilizzo delle deleghe nei confronti di: Funzioni Strumentali, Responsabili di progetto, Coordinatori di dipartimenti disciplinari, Coordinatori di classe ecc.

OBIETTIVO_3: ALIMENTAZIONE SPORT E SALUTE

“Costruire la consapevolezza dell’importanza dell’alimentazione come elemento fondamentale della salute umana”

Motivazione

Esiti delle recenti indagini statistiche sull’obesità infantile. Risultati dei questionari si soddisfazione sulla refezione scolastica. Esigenza di coordinare l’operato delle Commissioni mensa e delle quattro Amministrazioni comunali nelle quali opera l’Istituto Comprensivo. Migliorare la competenza sociale e civica degli alunni attraverso un progetto di formazione e informazione rivolto a sia a loro che alle famiglie.

Abstract

L’Istituto da anni somministra e rielabora questionari di soddisfazione nell’ambito del processo di autovalutazione. Dal presente anno scolastico si è dotato di uno strumento di controllo, monitoraggio e valutazione studiato per le Pubbliche Amministrazioni, il C.A.F. (Common Assessment Framework), con lo scopo di far emergere le criticità e migliorare il servizio offerto all’utenza.

I questionari nel recente passato hanno evidenziato una criticità nella refezione scolastica, manifestatasi attraverso una chiara insoddisfazione nei confronti del servizio mensa gestito dagli Enti Locali.

Indagini recenti come quelle legate al progetto “Okkio alla salute” hanno fatto emergere dati preoccupanti legati alla situazione di sovrappeso o di obesità nei bambini di 8 – 9 anni (il dato nazionale si attesta su una media che va oltre il 30%; leggermente migliore nel Veneto). Spesso i valori più elevati sono legati in maniera evidente al titolo di studio dei genitori e quindi più in generale alla scarsa cultura dell’alimentazione e/o all’insufficiente livello di informazione sul corretto consumo del cibo.

Nel presente anno scolastico la Dirigenza dell’Istituto si è prodigata nel tentativo di rivitalizzare le Commissioni mensa, con il chiaro intento di implementare il loro intervento in senso educativo e propositivo.

Alle Commissioni mensa infatti si vuole chiedere di farsi promotrici di scelte innovative e concrete quali:

- l’introduzione nel menù di prodotti biologici;
 - la fornitura di prodotti a Km 0;
 - l’adozione della “merenda unica”;
 - esplorare la possibilità di istituire un G.A.S. (Gruppo di Acquisto Solidale) per rifornire le mense;
- Accanto a tutti gli interventi migliorativi sul sistema di refezione da parte degli Enti Locali, l’impegno della scuola si esplica ovviamente nell’attività didattica mirata all’educazione alimentare che si sviluppa in senso multidisciplinare ed è inserita nel più ampio ambito dell’educazione alla salute

Fondamentale diventa infine l’intervento congiunto di scuola, Comune e A.S.L. (Azienda Sanitaria Locale) nella delicata fase di formazione/informazione nei confronti degli adulti di riferimento degli alunni. In questa azione educativa della comunità la scuola può e deve avvalersi di tutti i soggetti qualificati e interessati al bene comune della salute pubblica.

Definizione generale

Le recenti ricerche scientifiche documentano che il sovrappeso, l’obesità ed i disturbi del comportamento alimentare come anoressia e bulimia nervosa sono in aumento fra i bambini e gli adolescenti. Oggi questi temi vengono affrontati ampiamente dai media, molti ne parlano soprattutto mettendo in evidenza le conseguenze drammatiche associate a tali patologie (diabete infantile, ipertensione, paramorfismi e dimorfismi, influenza sul rendimento scolastico, etc.....).

Non sono poi da sottovalutare le ricadute sociali: bambini e ragazzi in sovrappeso o obesi sono, spesso, derisi dai compagni, esclusi dal gruppo dei pari e questi atteggiamenti possono nuocere la loro

autostima

Perché si assiste ad un aumento crescente del sovrappeso e dell'obesità nell'infanzia e nell'adolescenza.

Le ragioni, secondo un approccio socio-ecologico, sono da ricercarsi nell'ambito dei fattori sia individuali sia socio-ambientali. Lo sviluppo del sovrappeso e dell'obesità nell'infanzia e nell'adolescenza è chiaramente attribuito, oltre che a fattori genetici, al cambiamento dello stile di vita nella società odierna; la popolazione è sempre più sedentaria (le attività motorie extrascolastiche sono dispendiose a livello di tempo e di denaro; non si gioca più all'aria aperta per timore della violenza e degli abusi; la diffusione della tecnologia agevola la pigrizia fisica ecc ...) e tende a consumare cibi ad alto contenuto energetico, ricchi di zuccheri oppure con un'eccessiva quantità di sale.

Sviluppo della progettualità connessa

L'educazione alimentare, la promozione e la valorizzazione dell'attività motoria, in età scolare, rappresentano lo strumento essenziale per la prevenzione e la cura di malattie e quindi contribuisce al mantenimento di un ottimale stato di salute, offre anche moltissimi spunti di crescita personale, culturale ed umana, nella prospettiva della formazione della personalità nelle sue diverse dimensioni (fisica, affettiva, sociale, morale, intellettuale, spirituale ed estetica).

In particolare l'attività motoria viene sostenuta e valorizzata con diverse modalità:

-Corsi di nuoto classi terze scuola primaria, classi prime scuola secondaria primo grado, in collaborazione con le piscine di Portogruaro e S. Vito.

-Rapporti di collaborazione con le associazioni sportive comunali e realizzazione in linea con le indicazioni nazionali per il curricolo di attività di avviamento ai giochi sportivi (primaria, secondaria).

-Tornei in Rete (Pallamano, Nuoto, Atletica leggera) con alcune istituzioni scolastiche del distretto 19 (secondaria).

-Progetto Nazionale "Sport in Classe" (primaria).

-C.S.S. (Centri sportivi scolastici). Attività motorie a supporto e rinforzo di quelle curricolari in orario extrascolastico.

f) I progetti per l'inclusione (diversamente abili – BES– multiculturalità)

Lo storico del nostro Istituto presenta prassi diverse adottate nei due Istituti prima della fusione avvenuta nell'anno scolastico in corso.

L'I.C. di Annone Veneto e quelli di Cinto Caomaggiore hanno portato avanti percorsi differenziati in riferimento all'accoglienza e all'inserimento di allievi con BES. Entrambi gli istituti, nella pratica didattica quotidiana, mettono in atto tutte le misure previste dalla normativa vigente per garantire l'inclusione dei suddetti allievi, garantendo quindi una personalizzazione della didattica.

Nell'I.C. di Cinto Caomaggiore vi sono alcune prassi consolidate che mirano non solo a sensibilizzare i genitori degli allievi, ma anche a meglio chiarire le problematiche inerenti i DSA.

Dall'anno scolastico 2013/'14, a integrazione di quanto già sviluppato in favore degli alunni certificati e degli alunni DSA, l'I.C. "Ippolito Nievo" ha sviluppato, attuando quanto previsto nelle Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 e nella nota del ministero 27 giugno 2013, una sperimentazione pedagogico-didattica che si articola nelle seguenti azioni rivolte alla PERSONALIZZAZIONE:

- Proiezione di un PowerPoint, inerente le tematiche legate ai DSA, nella riunione di inizio anno scolastico con i genitori della scuola secondaria di 1° grado.
- Proiezione del suddetto PowerPoint a tutte le classi **prime** della scuola secondaria di I grado, seguito dalla visione del film "Stelle sulla Terra".
- Individuazione da parte del Consiglio di classe degli alunni con svantaggio socio-culturale, linguistico, per i quali verrà predisposto una Programmazione Didattica Personalizzata (PDP) che verrà attivata previa condivisione e consenso della famiglia
- Realizzazione di un "Archivio di verifiche personalizzate d'Istituto"
- È stata attivata una Commissione che opererà con riferimento all'area degli alunni con BES.

Nell'I.C. di Annone Veneto, negli anni scolastici precedenti, sono stati realizzati dei progetti di accoglienza per alcuni allievi certificati (L. 104/92), al fine di favorire il passaggio al nuovo ordine di scuola.

La commissione, al fine di uniformare l'intervento formativo, si è posta i seguenti obiettivi da sviluppare e le seguenti azioni da attivare nel corso dell'anno seguente:

- condividere pratiche da attivare in presenza di allievi con BES;
- favorire l'inclusione degli allievi con BES all'interno dell'ambiente scolastico;
- promuovere il successo formativo e lo sviluppo personale degli allievi di cui sopra;
- promuovere la collaborazione tra scuola e famiglia;
- stesura di un piano di accoglienza inclusione per allievi con BES;
- predisposizione di un modello PDP per la Scuola dell'Infanzia;
- revisione della modulistica esistente relativa agli allievi con BES;
- condivisione (scuola – ASL – comune) di un protocollo di accoglienza ed inclusione per allievi con BES.

BES (Bisogni Educativi Speciali)

L'area dei Bisogni Educativi Speciali comprende:

- disabilità riconosciute da enti certificatori (legge 104/1992);
- disturbi specifici di apprendimento con carattere permanente e base neuro-biologica e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2011);
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché provenienti da culture diverse;
- svantaggio sociale e culturale.

La direttiva ministeriale del 27/12/2012 estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi ai principi enunciati dalla legge 53/2003 con

l'obiettivo di migliorare la qualità dell'inclusione. Nel DPR 275/99 dell'ordinamento scolastico, Art. 4, è prevista la possibilità di adottare tutte le forme di flessibilità ritenute opportune per attivare percorsi didattici individualizzati nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo.

Azioni didattiche preventive nell'ambito dei DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento)

Alunni iscritti all'ultimo anno della scuola dell'Infanzia

Il protocollo IPDA è il primo strumento che la scuola, nell'agire del suo primo grado, può implementare per supportare con efficacia e puntualità gli alunni con fragilità specifiche, che potrebbero eventualmente evolvere in DSA. **L'obiettivo è individuare le specifiche fragilità per poterle adeguatamente supportare** evitando che evolvano in difficoltà stabilizzate.

Lo strumento fornisce dati obiettivi facilmente condivisibili nella forma e nel contenuto con la famiglia ed i servizi specialistici e consente altresì l'implementazione di azioni didattiche specifiche ed adeguatamente calibrate.

Progetto "Screening", classi prime scuola secondaria di I grado nelle prime settimane dell'anno scolastico:

- a tutti gli alunni contemporaneamente, vengono proposte due prove di comprensione del testo e un dettato;
- in base ai dati delle prime tre prove, ad alcuni alunni viene proposta una quarta prova individuale, nella quale vengono valutate le abilità di lettura.

I dati complessivi vengono consegnati al Dirigente scolastico, e i dati delle singole classi saranno discussi nei consigli di classe da tutti gli insegnanti.

Azioni didattiche previste nell'ambito dei diversamente abili

Vengono attivati percorsi specifici, in base al tipo di disabilità certificata, esplicitati nel Piano Educativo Individualizzato.

g) Valorizzazione talenti

PREMIO ALLE ECCELLENZE: “BRAVO E... CONTINUA COSÌ”

Il Consiglio di Istituto del 27.06.2011 ha approvato i criteri del premio intitolato “Bravo...e continua così” per gli alunni che alla conclusione dell’anno scolastico avranno dimostrato di possedere e di aver sfruttato i propri talenti, arrivando a risultati eccellenti. Il premio è indirizzato a due alunni per classe, della scuola secondaria di primo grado.

CRITERI PER L’INDIVIDUAZIONE DI DUE ALUNNI PER OGNI CLASSE PRIMO ALUNNO/A PREMIATO:

1. Prerequisiti:

L’alunno/a, all’interno delle operazioni di scrutinio finale, dovrà:

A) avere una valutazione **non inferiore a 9 decimi nel comportamento**;

B) presentare voti corrispondenti minimo al 6, in tutte le discipline in cui verrà valutato, **prima della deliberazione** dell’ammissione alla classe successiva del Consiglio di classe;

quindi il voto minimo di 6, non potrà essere assegnato a maggioranza dal Consiglio, ma dovrà già far parte della valutazione proposta da ogni docente.

2. Verrà quindi premiato l’alunno/a che risulterà avere la media aritmetica più alta nelle varie discipline, sommando anche il voto di comportamento.

3. In caso di parità tra alunni, in ordine, si seguiranno i seguenti criteri:

- L’alunno/a che avrà la valutazione del comportamento più alta;
- Media aritmetica più alta delle valutazioni del primo quadrimestre.

SECONDO ALUNNO/A PREMIATO:

1. Prerequisiti:

L’alunno/a, all’interno delle operazioni di scrutinio finale, dovrà:

A) avere una valutazione **non inferiore a 9 decimi nel comportamento**;

B) presentare voti corrispondenti minimo al 6, in tutte le discipline in cui verrà valutato, **prima della delibera** dell’ammissione alla classe successiva del Consiglio di classe;

quindi il voto minimo di 6, non potrà essere assegnato a maggioranza dal Consiglio, ma dovrà già far parte della valutazione proposta da ogni docente.

2. Il secondo alunno/a sarà individuato da una maggioranza qualificata, almeno il 70% dei docenti del Consiglio di Classe, fra gli alunni che nel corso dell’anno hanno dimostrato **“particolare motivazione ed impegno” all’attività scolastica e alla vita della comunità scolastica.**

3. Nel caso, il Consiglio di Classe non raggiungesse la maggioranza qualificata, l’alunno/a sarà individuato secondo i criteri indicati per il primo alunno/a premiato.

È doveroso ricordare che il voto di comportamento viene attribuito in base a:

- La consapevolezza che la libertà personale si realizza nell’adempimento dei propri doveri;
- Conoscenza ed esercizio dei propri diritti;
- Rispetto dei diritti altrui;
- Rispetto delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.

PREMIO ALLE ECCELLENZE: BORSA DI STUDIO DEL COMUNE DI ANNONE

La Borsa di Studio “Sorelle Rampulla” viene assegnata a studenti della Scuola Primaria e Secondaria di Annone Veneto.

Ogni anno vengono premiati 5 alunni meritevoli della Scuola Primaria e a quelli licenziati dalla Scuola Secondaria di Primo grado con la valutazione di 10 decimi in base alla delibera, protocollo n°12258, del Consiglio Comunale del 27/11/2009, che ha stilato il nuovo regolamento per

l'assegnazione ed erogazione di borse di studio "Sorelle Rampulla"

ART 1.

Il frutto degli interessi del lascito vitalizio delle Sorelle Rampulla è destinato a premiare annualmente il merito degli alunni frequentanti le scuole elementari e la scuola media "E. Mattei" del comune di Annone Veneto.

ART 2.

Detto frutto sarà ripartito tra la scuola elementare e la scuola media e sarà riferito all'anno scolastico precedente all'assegnazione.

ART 3.

L'assegnazione verrà fatta annualmente dalla Giunta Comunale, a giudizio insindacabile, e potrà – a parità di merito – tenere conto anche di altri elementi come le condizioni economiche familiari.

ART 4.

Per la scuola elementare si assegneranno le borse di studio in ragione di una ogni 50 alunni frequentanti o frazione di cinquanta le segnalazioni saranno fatte a maggioranza semplice dei docenti delle scuole elementari in riunione congiunta.

ART 5.

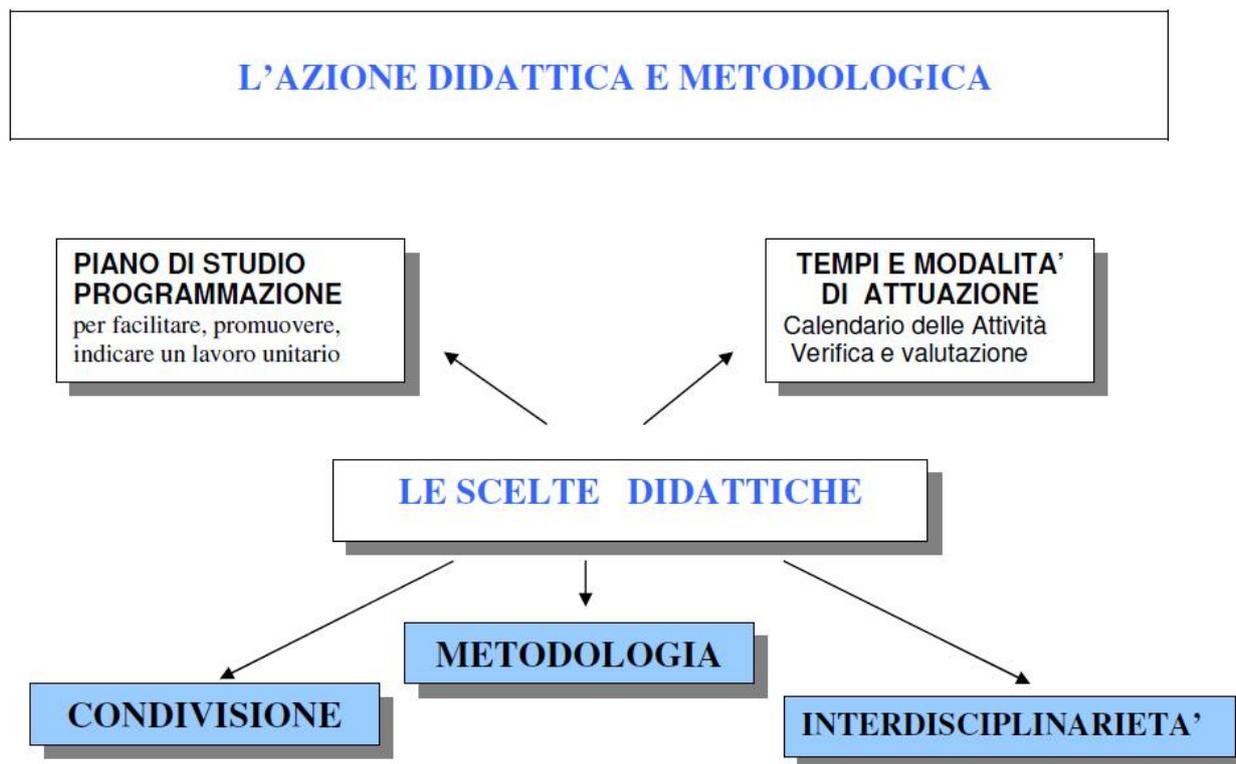
Per la scuola media saranno presi in considerazione gli alunni licenziati all'esame con la valutazioni di 10/10.

ART 6.

Nel caso di insufficienza della somma annuale disponibile, la Giunta Comunale si riserva la facoltà di integrare i fondi necessari con risorse proprie, salva la disponibilità di bilancio ed a condizione che sussista la copertura finanziaria.

5. Professionalità docente, ricerca e didattica

a) Le metodologie utilizzate nella scuola.



ACCOGLIENZA: cura della relazione interpersonale per la creazione di un ambiente educativo di apprendimento;

OSSERVAZIONE: occasionale e sistematica del VISSUTO personale e sociale, esperienze concrete;

PROBLEMATIZZAZIONE: metodologia della ricerca;

SPERIMENTAZIONE: verifica delle ipotesi;

CREATIVITÀ: produzioni collettive, di gruppo e personali;

OPERATIVITÀ: laboratori per lo sviluppo delle abilità e delle competenze, progettazione di percorsi esperienziali.

LA METODOLOGIA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- Valorizzare il GIOCO e le CONOSCENZE dei bambini;
- Promuovere l'ESPLORAZIONE e l'OSSERVAZIONE dell'ambiente;
- Attivare e incoraggiare le ELABORAZIONI di IPOTESI per scoprire la realtà;
- Promuovere e favorire il LAVORO di GRUPPO;
- Utilizzare MATERIALE e TECNICHE ESPRESSIVE diverse;
- Avvalersi di TECNOLOGIE più avanzate;

LA METODOLOGIA NELLA SCUOLA PRIMARIA

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni per ancorarvi nuovi contenuti;
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, progettando e realizzando percorsi didattici che rispondano ai bisogni educativi dei bambini;
- favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la ricerca di nuove conoscenze;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo per valorizzare la dimensione sociale

- dell'apprendimento e permettere agli alunni di operare insieme per costruire nuove conoscenze;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere al fine di «imparare ad apprendere»;
 - realizzare attività didattiche in forma di laboratorio per favorire l'operatività, il dialogo e la riflessione;
 - avvalersi di tecnologie come supporto all'attività didattica.

LA METODOLOGIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Offrire percorsi educativi e didattici atti a fornire competenze e comportamenti rispondenti alle esigenze e ai bisogni emergenti della società, in particolar modo dello studente e della famiglia, nell'interazione con il territorio e la comunità locale;

o Promuovere la formazione integrale di ogni alunno nel rispetto delle diversità e dei bisogni individuali, per consentirgli di attivare al meglio le proprie capacità;

o Promuovere l'acquisizione di conoscenze e abilità sulla base delle indicazioni nazionali;

o Favorire l'utilizzo delle tecnologie multimediali, intese come linguaggi trasversali alle varie discipline;

o Favorire e sviluppare atteggiamenti e relazioni positive nei confronti di persone, ambienti e culture diverse;

o Far acquisire il valore della cooperazione;

o Educare all'autonomia personale;

o Stimolare il piacere di imparare;

o Educare alla creatività.

o Fornire gli strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e formazione

o Aiutare ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione

Nei tre ordini di scuola si attivano attività laboratoriali che:

- hanno durata PERIODICA o ANNUALE;
- mirano a far acquisire o a potenziare CONOSCENZE e ABILITÀ proprie degli insegnamenti;
- si svolgono in un CONTESTO di lavoro PRATICO – OPERATIVO all'interno della CLASSE o CLASSI APERTE;
- promuovono la MOTIVAZIONE ALL'APPRENDIMENTO;
- sviluppano le COMPETENZE degli alunni.

b) Le metodologie innovative introdotte.

Metodologie educativo-didattiche

L'esperienza della Scuola Infanzia di Loncon è stata caratterizzata dall'uso di varie metodologie susseguitesi nel tempo, frutto di un lavoro di ricerca, valutazione ed integrazione di vari riferimenti teorici.

Il gruppo insegnante lavora facendo riferimento in particolar modo a:

- La Regia educativa con l'utilizzo del filo conduttore sfondo motivante: una famiglia fantastica motiva e giustifica i tempi e gli spazi della scuola e del progetto didattico.
- Il modello di Programmazione per progetti, riferito all'impostazione teorica proposta da F. Bordogna, che trasforma la casualità ("il problema curioso") in occasione d'intervento educativo per spingere alla ricerca, alla scoperta e alla conoscenza.

L'avvio di ogni unità progettuale avviene nel grande gruppo, poi si elaborano e condividono le idee ingenue iniziali nei gruppi eterogenei per età e si sviluppa poi l'aspetto inerente all'area del laboratorio.

Ogni progetto si articolerà nelle seguenti fasi:

- descrizione della situazione di partenza
- mappatura dei risultati attesi
- storyboard
- formalizzazione delle esperienze
- valutazione del progetto
- documentazione

Le insegnanti per motivare i bambini all'apprendimento mettono in atto la didattica laboratoriale e per favorire lo sviluppo di abilità sociali e in particolare il rispetto dell'altro, mettono in atto il metodo Gordon per la comunicazione efficace.

Attività laboratoriali: nella nostra scuola molto spazio è dedicato alle attività di laboratorio nell'idea che la conoscenza passi meglio attraverso l'uso frequente di strumenti. I laboratori operanti nell'istituto sono: laboratori musicali, artistici, audiovisivi, tecnico-pratici, linguistici, scientifici. Oltre che spazio fisico dedicato a particolari attività, il laboratorio è inteso anche come momento nel quale il tempo dedicato alla pratica esperienziale è maggiore di quello impiegato per la spiegazione teorica.

Scuola dell'Infanzia di Loncon

Di seguito vengono delineati alcuni cenni sulla storia della scuola, sull'autonomia organizzativa, l'identità e l'intenzionalità pedagogica.

L'esperienza della sperimentazione A.S.C.A.N.I.O. ha consolidato e motivato un'organizzazione di lavoro già attivo, per alcuni aspetti, nella scuola: il rispetto dei tempi, dei ritmi, delle necessità, delle modalità di apprendimento e del senso di appartenenza di ogni bambino.

La partecipazione al progetto A.L.I.C.E., un Laboratorio per l'Innovazione dei Contesti Educativi, ha permesso di consolidare tale organizzazione e di confermarne la validità per lo sviluppo del senso di appartenenza e per la maggior sicurezza ed autonomia del bambino. Pertanto le insegnanti hanno pensato ad una organizzazione scolastica che non prevede più le sezioni ma la suddivisione dei bambini in gruppi di età omogenea o eterogenea, con la corresponsabilità di tutte le insegnanti del plesso. Per questo è stato fondamentale ridefinire l'impianto metodologico della scuola caratterizzando spazi e tempi.

TEMPI E SPAZI

L'organizzazione scolastica di tempi, spazi e persone nella scuola dà la possibilità al bambino di auto-determinarsi, di sentirsi dentro uno spazio rassicurante, ordinato da regole precise, da scansioni temporali definite, riconosciute e quindi prevedibili.

La giornata scolastica è organizzata con modalità diverse di aggregazione e conduzione dei gruppi:

- 8:00 – 9:30 gruppi spontanei liberi
- 9:30 – 10:00 grande gruppo guidato (conversazioni, calendario, canzoni); grande gruppo per l'avvio del progetto con la modalità del problema curioso
- 10:00 – 11:30 gruppo eterogeneo guidato (attività di progetto)
- 11:30 – 12:00 primo turno del pranzo
- 12:10 – 13:10 gruppo omogeneo per gioco psicomotorio/gioco libero in sala libri con un piccolo gruppo eterogeneo di b/i
- 12:10 – 12:45 secondo turno del pranzo
- 12:45 – 13:50 piccoli gruppi eterogenei distribuiti nei vari spazi (gioco autogestito)
- 13:45 – 15:00 dormitorio per i bambini di 3 anni, attività strutturate (lettura animata, scatole azzurre e giochi di regole) per i bambini di 4 anni e laboratorio (logico-matematico, espressivo, linguistico, di documentazione) per i bambini di 5 anni

CORRESPONSABILITÀ E CONTITOLARITÀ

Le insegnanti condividono la progettazione educativa, sono corresponsabili della strutturazione degli spazi, del percorso educativo di tutti i bambini della scuola, indipendentemente dalla sezione di titolarità che risulta essere solo una formalità burocratica ma in realtà non attiva nella quotidianità scolastica come organizzazione di lavoro. Le insegnanti per condividere e confrontarsi sulle scelte e la mediazione didattica del nucleo tematico del progetto annuale e la sua scansione temporale si ritrovano tutti i martedì pomeriggio in intersezione. Ogni insegnante in questa organizzazione di spazi e tempi assume la responsabilità di tutto il gruppo di bambini, conosce e sa concretizzare il progetto e si adatta alle esigenze organizzative per il benessere di ogni bambino.

SUDDIVISIONE DEI COMPITI TRA LE INSEGNANTI

Una gestione collegiale della scuola deve prevedere anche una suddivisione dei compiti di non docenza (si prevede la rotazione delle insegnanti nello svolgere i diversi incarichi) al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse umane costituite dalle insegnanti.

MODULO ORARIO DELLE INSEGNANTI: ORARIO FLESSIBILE

Il modulo orario standard delle insegnanti è studiato per aumentare la compresenza e rispondere al principio di corresponsabilità. L'orario soddisfa le seguenti necessità:

- insegnamento individualizzato a bambini che lo necessitano;
- organizzazione di attività nei laboratori con gruppi omogenei, per età dei bambini di 5 anni, nella fascia oraria dalle 13.30 alle 15.00;
- realizzazione di progetti trasversali, progetti speciali o annuali gestiti collegialmente dalle insegnanti, quali ad es. il gioco psicomotorio.
- risponde alle esigenze organizzative che, di anno in anno, si vengono a creare e non sempre prevedibili in sede di programmazione.

Il grande vantaggio di questo modulo orario (che prevede per ogni insegnante nella stessa settimana il turno sia antimeridiano che pomeridiano) è costituito dalla flessibilità che permette adattamenti a situazioni particolari.

METODOLOGIE EDUCATIVO-DIDATTICHE

Il nostro metodo di lavoro è centrato più sul contesto e sul processo che non sugli obiettivi da raggiungere, per questo sarà predisposto un ambiente scolastico flessibile e capace di integrare il momento cognitivo con quello affettivo: l'azione all'interno di un quadro di riferimento: una mappa di obiettivi dalla quale di volta in volta estrapolare quelli adeguati al progetto in corso.

Nella nostra metodologia di progettazione lo strumento PROGETTO è: il momento iniziale di **ascolto** del bambino; la delineazione dei **traguardi di sviluppo** che intendiamo raggiungere; le **modalità** che pensiamo di attivare; le **verifiche** che riteniamo necessarie, in una integrazione costante di tutti i momenti della scuola, organizzata e perciò controllabile, ma flessibile e aperta e quindi adattabile alle

esigenze, anche impreviste, che man mano emergono. L'insieme dei progetti rappresenta appunto la storia della scuola ed è integrato in una struttura significativa che rimane patrimonio di bambini, genitori e insegnanti. L'avvio di ogni unità progettuale avviene nel grande gruppo (tutti i bambini frequentanti la scuola) poi si elaborano e condividono le idee ingenue iniziali nei gruppi eterogenei o omogenei per età per sviluppare poi l'aspetto inerente all'area del laboratorio

Scuola Secondaria di I grado di Annone

Nell'anno scolastico 2015/2016, la Scuola Secondaria di I grado di Annone Veneto, tenendo conto delle diverse esigenze, caratteristiche e predisposizioni di ciascuna classe, ha progettato, avviato e sta svolgendo nelle singole classi o a classi aperte i laboratori e le attività sottoelencati. Essi si contraddistinguono per le loro comprovate finalità educativo-formative e si pongono gli obiettivi di seguito illustrati:

- ampliare e arricchire l'offerta formativa;
- promuovere una più efficace, coinvolgente e consapevole costruzione del sapere.

INCONTRI CON ESPERTI:

Per approfondire temi di attualità e favorire il confronto con la realtà e le sue problematiche vengono organizzati incontri tematici con esperti in vari ambiti

LABORATORIO "GIOCHI LINGUISTICI":

Manipolare, giocare con "la parola" e la fantasia; conoscere, risolvere, inventare giochi dell'enigmistica classica socializzando e collaborando.

BIBLIOTECA DI CLASSE:

Favorire il piacere della lettura e affinare il senso critico attraverso la lettura personale e guidata di testi di narrativa. A partire da quest'anno le classi seconde parteciperanno al progetto d'Istituto "PER UN PUGNO DI LIBRI" che consiste nella lettura da parte di tutti gli alunni di tre libri di narrativa, scelti dai docenti di lettere. Alla fine dell'anno scolastico le seconde di tutto l'Istituto si sfideranno in una gara nella quale verranno poste domande sui testi letti.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E COSTITUZIONE:

Approfondire lo studio della Costituzione, delle regole della convivenza civile per "elevare" la qualità della vita di relazione.

LABORATORI TEMATICI:

Approfondire la conoscenza di argomenti o temi in ambito interdisciplinare (letterario-scientifico) utilizzando strategie di apprendimento e linguaggi diversi (verbale, visivo), con attività di analisi e produzione di distinte tipologie testuali. Comporta lavori di gruppo per favorire il rispetto delle regole e degli altri, la collaborazione e il senso di responsabilità.

LABORATORIO TEATRALE:

Attività di lettura espressiva, riscrittura, drammatizzazione e messa in scena, con attività di peer tutoring, di favole o altri testi di fantasia per migliorare le capacità espressive, relazionali e comunicative degli alunni.

LABORATORI SCIENTIFICI:

Si utilizza la didattica per problemi e si conducono esperimenti in laboratorio per promuovere atteggiamenti positivi nei confronti delle scienze e per valorizzare il sapere scientifico e tecnologico.

LABORATORIO SUL METODO DI STUDIO:

Nasce dalla necessità di promuovere delle strategie di apprendimento efficaci che possano servire

come base anche per gli ordini di scuola successivi, agendo sulla motivazione allo studio, organizzazione delle attività quotidiane e settimanali, creazione di schemi e mappe concettuali,

CORTOMETRAGGIO:

L'attività consiste nella creazione di un videoclip sull'alimentazione con lo scopo di educare alla prevenzione come atteggiamento fondamentale per la salute. Questa attività progettuale mira a sviluppare diverse abilità tra cui:

- Comprendere e utilizzare i diversi linguaggi e tecniche che contribuiscono alla realizzazione di un video-cortometraggio.
- Saper creare attraverso tecniche creative di gruppo un testo che darà poi vita al videoclip.
- Potenziare le capacità linguistiche e comunicative.
- Sviluppare la capacità critica nei confronti degli strumenti di informazione di massa.

LABORATORIO SULLA PUBBLICITÀ:

Attività di approfondimento linguistico per riflettere in modo critico su questa particolare tipologia di comunicazione e apprendere gli elementi fondamentali del messaggio pubblicitario; prevede la creazione di slogan liberi o su traccia (con lavori individuali e di gruppo).

ATTIVITÀ SPORTIVE:

Promuovere lo sviluppo dell'educazione motoria, il gioco di squadra e il rispetto delle regole attraverso la partecipazione ad attività sportive d'Istituto e interdistrettuali.

ATTIVITÀ MUSICALI:

Favorire lo sviluppo della capacità di ascolto, della percezione e della memorizzazione, imparando a discriminare i parametri del suono nei suoi vari aspetti. Cantare in gruppo e a più voci – ad es. il canone – per sviluppare la sensibilità melodica, l'abilità ritmica e la consapevolezza armonica. A fine anno scolastico gli alunni si esibiranno in un concerto.

RECUPERO POTENZIAMENTO:

Attività partecipate di recupero e di sviluppo di conoscenze e abilità in piccoli gruppi.

ORIENTAMENTO:

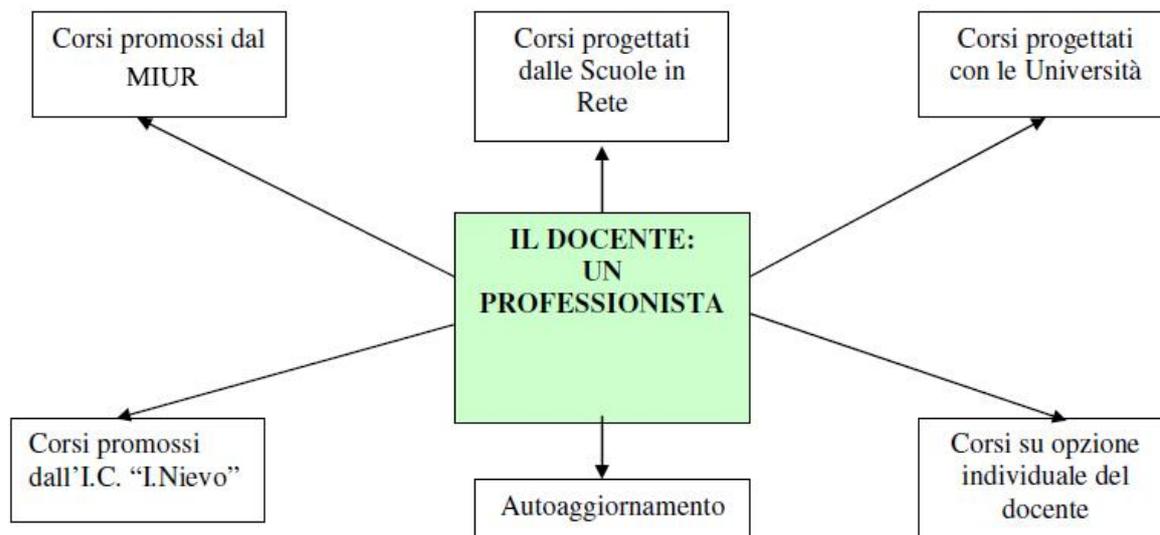
Ampliare le competenze auto-orientative e definire un primo progetto personale per rendere gli alunni "soggetti attivi" della propria formazione. Ampliare la conoscenza di sé avviando un confronto su caratteristiche personali, interessi e attitudini. Per gli alunni delle classi terze, ampliare la conoscenza dell'Offerta Formativa presente sul territorio favorendo la possibilità di approfondire, con i diretti interessati, le tematiche emergenti.

INVALSI (per le classi terze):

Preparare attraverso esercitazioni e attività laboratoriali alla prova nazionale INVALSI di Italiano e Matematica.

c) La formazione prevista del corpo docente per raggiungere gli obiettivi previsti.

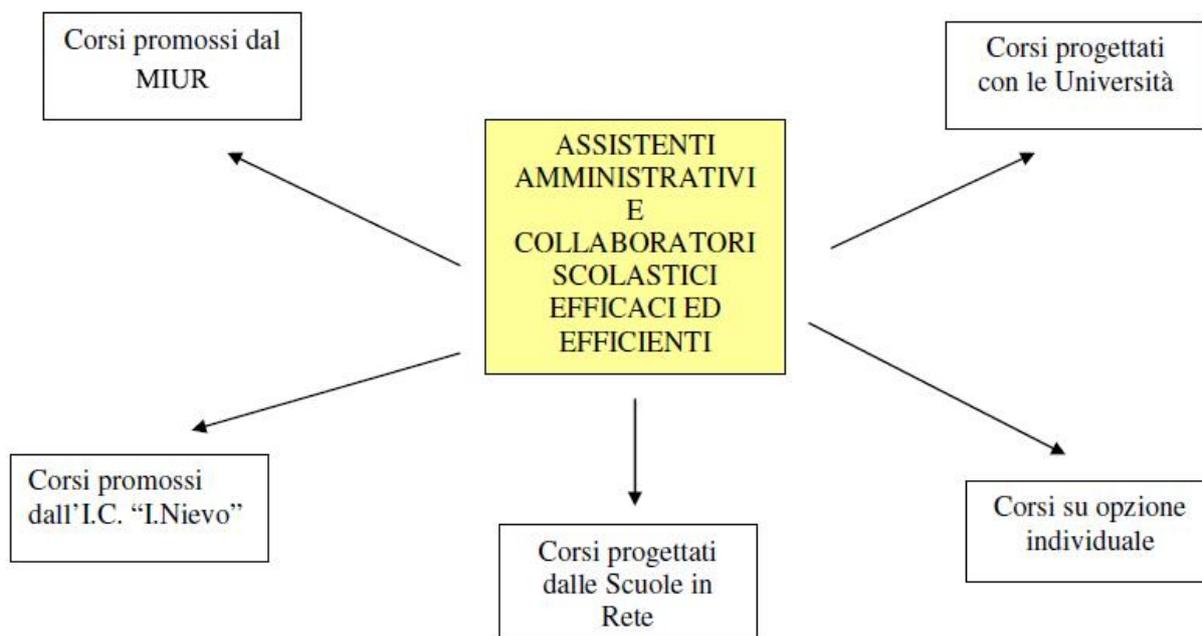
LA FORMAZIONE DEL PERSONALE



TEMATICHE

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Curricolo: Valutazione per competenze – Metodologie didattiche	Corpo docente	Completamento del percorso iniziato con l'adozione del Curricolo verticale d'Istituto per competenze, focalizzando gli interventi futuri sulla valutazione degli apprendimenti e sulla ricerca metodologica più adeguata al processo di insegnamento / apprendimento
TIC per la didattica inclusiva	Corpo docente Personale ATA	Potenziamento delle metodologie laboratoriali, con particolare riferimento alle T.I.C.; sviluppo delle competenze digitali di cui al Piano nazionale per la scuola digitale i cui obiettivi specifici sono indicati nel comma 58 della L. 107/15
Competenze musicali	Docenti Scuole dell'Infanzia e Primaria	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento del territorio
Competenze di ed. alla salute (alimentazione e attività motoria)	Corpo docente	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport

Sicurezza nell'ambiente di lavoro (antincendio e primo soccorso)	Personale docente e ATA	Il comma 33 della legge 107, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro, prevede attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza. Pertanto si prevede il potenziamento delle competenze legate all'ambito
--	-------------------------	---



6. Criteri di valutazione e valutazione d'Istituto

a) Finalità e criteri generali.

La valutazione

La valutazione avviene a livello individuale e collegiale, sulla base delle osservazioni sistematiche dei processi di apprendimento, e tiene conto delle verifiche periodiche (compiti in classe, interrogazioni, prove oggettive di profitto e osservazioni in itinere), delle attività programmate, degli interventi realizzati e dei risultati ottenuti. Essa riguarda i livelli di formazione e di preparazione culturale conseguiti in relazione agli obiettivi, in rapporto alle indicazioni dei programmi. I dati delle osservazioni sistematiche contribuiranno ad attivare la valutazione formativa e a supportare la valutazione sommativa.

In conclusione, la valutazione diventa una verifica dell'andamento didattico e della crescita socio-culturale degli alunni.

- ❖ Le conoscenze e le abilità procedurali oggetto di verifica vengono valutate
- ❖ I processi, gli atteggiamenti e gli stili di apprendimento vengono osservati, descritti ed interpretati.

La valutazione si suddivide in:

- **VALUTAZIONE DIAGNOSTICA:** consente di dedurre conoscenze, potenzialità, bisogni, interessi degli alunni, allo scopo di progettare un percorso significativo, che va incontro alle esigenze dei singoli e della classe;
- **VALUTAZIONE FORMATIVA:** La valutazione formativa permette, sulla base delle informazioni raccolte, di calibrare di continuo le proposte dei docenti alle reali esigenze degli alunni e agli obiettivi programmati, allo scopo di migliorare i processi ed i risultati, secondo i percorsi formativi adottati nel presente piano.
- **VALUTAZIONE SOMMATIVA:** La valutazione finale è situata al termine di una frazione rilevante del lavoro scolastico (una Unità di Apprendimento, un quadrimestre, l'intero anno scolastico). La sua funzione è di carattere sommativo, nel senso che questo genere di valutazione è chiamata a redigere un bilancio complessivo dell'apprendimento del singolo allievo e dell'intero gruppo classe e dell'insegnamento proposto, tiene conto della complessità della persona oltre che delle competenze acquisite.

La trasparenza e l'imparzialità sono criteri fondamentali nell'azione valutativa, quindi il docente:

- rende noto, con chiarezza, quali conoscenze o abilità siano oggetto di verifica, in funzione dei traguardi di competenza da raggiungere, specificando nel contempo gli elementi oggetto di osservazione e di rilevazione;
- descrive i criteri utilizzati per definire il livello di preparazione raggiunto;
- coinvolge progressivamente gli alunni, in ragione della loro età, nella condivisione dei criteri valutativi, con il fine di accrescere in loro una maggiore consapevolezza del processo autovalutativo.

b) **Valutazione nei diversi ordini di scuola.**

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Premessa

La valutazione nella scuola dell'infanzia è intesa come riflessione sull'intervento didattico-educativo fra gli insegnanti per valutare l'evoluzione dei bambini in ordine all'identità, all'autonomia e alle competenze e per una valutazione generale dell'andamento scolastico e dell'organizzazione delle attività didattiche, dei gruppi e dei laboratori, apportando eventuali adeguamenti e nuove proposte.

Strumenti di valutazione utilizzati

La valutazione del bambino e della bambina avviene attraverso un'attenta osservazione sia occasionale che sistematica nei vari contesti, utilizzata come strumento che permette di conoscere i livelli di competenza raggiunti.

L'analisi di maturazione di autonomia e identità viene effettuata sia a livello individuale che all'interno del gruppo dei pari.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE
OSSERVAZIONI SISTEMATICHE ED OCCASIONALI
DOCUMENTAZIONE (MATERIALE PRODOTTO DAGLI ALUNNI)
VERBALIZZAZIONI
RELAZIONI
PROVE DI VERIFICA PREDISPOSTE DAGLI INSEGNANTI
GRIGLIE PER LA REGISTRAZIONE DELLE OSSERVAZIONI E PER LA RILEVAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI
SCHEDA PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE TRASVERSALI PROGESSI RAGGIUNTI DAL BAMBINO AL TERMINE DEL TERZO ANNO DI FREQUENZA (COMPETENZA RELAZIONALE, COMPETENZA COGNITIVO-COMUNICATIVA, COMPETENZA ORGANIZZATIVA, COMPETENZA AUTOVALUTATIVA)
AUTOVALUTAZIONE DEI PERCORSI EFFETTUATI

Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado

La valutazione degli apprendimenti ha lo scopo di promuovere la consapevolezza del proprio percorso formativo nonché una maggiore riflessione sul compito, sulle modalità del lavoro.

Nel processo di valutazione sono presenti vari passaggi: definizione degli obiettivi di apprendimento, definizione dei criteri di valutazione, individuazione delle modalità di verifica, documentazione delle attività svolte e registrazione degli esiti delle osservazioni e delle verifiche, sintesi valutative riportate nel documento di valutazione.

Nel registro elettronico la valutazione sarà indicata con voto numerico espresso in decimi.

Il documento di valutazione quadrimestrale sarà visionabile e scaricabile dal sito della Scuola direttamente dalle famiglie. La Scuola Primaria riporterà un giudizio analitico sui progressi nell'apprendimento e nello sviluppo personale e sociale dell'alunno.

Per quanto riguarda la valutazione degli apprendimenti della Religione Cattolica si utilizza un giudizio sintetico: non sufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo, che verrà espresso sulla scheda

allegata al documento di valutazione.

Inoltre, con decisione assunta a maggioranza dal Consiglio di Classe, sono ammessi alla classe successiva o all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno frequentato almeno tre quarti dell'orario annuale e che hanno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline, compreso il voto di comportamento.

Il voto in ciascuna disciplina non è espressione della mera media aritmetica dei voti delle singole prove di verifica e delle relative valutazioni. Si ritiene opportuno offrire uno schema esplicativo, condiviso dai docenti in merito alla valutazione disciplinare, che ha lo scopo di ottenere delle valutazioni il più possibile omogenee, eque e trasparenti nelle varie aree disciplinari.

10	Obiettivi completamente raggiunti	Apprendimenti completi ed autonomi; capacità di operare in qualsiasi contesto disciplinare; abilità cognitive consolidate; sicura padronanza di capacità espressive - linguistiche e di rielaborazione personale.
9	Obiettivi completamente raggiunti	Apprendimenti corretti, completi ed autonomi; abilità cognitive radicate; presenza di capacità critiche e di rielaborazione personale
8	Obiettivi raggiunti in modo soddisfacente	Apprendimenti corretti; abilità cognitive sicure e ben esercitate
7	Obiettivi sostanzialmente raggiunti	Apprendimenti di solito corretti, impegno regolare; abilità cognitive adeguate.
6	Obiettivi raggiunti in parte	Apprendimenti non sempre corretti; abilità cognitive raggiunte a livello minimo.
5	Obiettivi non raggiunti	Apprendimenti e abilità sono distanti dagli obiettivi richiesti; presenza di lacune diffuse.
4	Obiettivi non raggiunti	Apprendimenti e abilità si collocano a una grande distanza dagli obiettivi richiesti e risultano frammentari e lacunosi.

Certificazione delle competenze ed **Esame di Stato conclusivo del I ciclo d'istruzione**

Per quanto riguarda la certificazione delle competenze l'Istituto non ha aderito alla sperimentazione proposta dal MIUR, ma ha elaborato e approvato dal Collegio dei Docenti un proprio modello sia per la Scuola Primaria che per la Secondaria di Primo Grado.

Nella scuola Primaria, per ogni alunno di classe quinta unitamente al documento di valutazione periodica degli apprendimenti e del comportamento viene trasmesso alla scuola Secondaria di Primo Grado il documento che riporta la certificazione delle competenze in uscita.

Nella Scuola Secondaria di Primo grado, per essere ammessi all'esame gli studenti devono conseguire la sufficienza in tutte le discipline, compreso il comportamento. Il voto finale dell'esame è calcolato facendo la media aritmetica del voto di ammissione, delle prove scritte (compresa la prova nazionale Invalsi) e della prova orale. In sede d'esame, agli alunni particolarmente meritevoli che hanno ottenuto il punteggio di 10 decimi, la commissione può assegnare la lode. La legge prescrive

che l'esito dell'esame conclusivo del primo ciclo sia espresso con valutazione complessiva in decimi e illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dal ragazzo.

Sia per la Scuola Primaria che per la Secondaria di Primo Grado le competenze vengono valutate in decimi secondo lo schema seguente:

LIVELLO RAGGIUNTO	6	7	8	9	10
ELEMENTARE <i>"Base"</i>	INTERMEDIO <i>"Autonomia"</i>		AVANZATO <i>"Padronanza"</i>		
<i>Ha bisogno di essere guidato</i>	<i>E' autonomo in situazioni non complesse</i>	<i>E' autonomo nei diversi ambiti</i>	<i>Utilizza conoscenze, capacità e abilità in modo efficace</i>	<i>Ha padronanza di mezzi, linguaggi e metodi</i>	

Strumenti di valutazione nazionale: PROVE INVALSI

Le prove oggettive predisposte dall'INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema d'Istruzione) interessano obbligatoriamente gli studenti delle classi seconde e quinte della Scuola Primaria e terze della Scuola Secondaria di Primo Grado. Le discipline coinvolte sono italiano e matematica.

La valutazione del comportamento

Per la scuola primaria e secondaria, per l'attribuzione del voto di comportamento, si fa riferimento ai criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti.

Nella scuola primaria, la valutazione del comportamento viene espressa collegialmente, con un giudizio formulato sinteticamente e in forma discorsiva sul documento di valutazione.

Nella scuola secondaria di primo grado, il Consiglio di Classe valuta il comportamento attribuendo un voto numerico, illustrato con specifica nota e riportato anche in lettere sul documento. Tale voto concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo.

L'Istituto si è dotato di uno strumento che concorre alla determinazione del voto di comportamento.

Le voci da verificare sono quattro: materiale scolastico dimenticato, comunicazioni non firmate, comportamento non adeguato, compiti non svolti.

Solamente dopo la QUARTA segnalazione (per ogni voce) a fine mese si provvederà ad inviare una comunicazione alle famiglie.

Se l'alunno riceverà lettere per dimenticanze per due mesi di seguito, avrà come provvedimento, l'invio di una lettera alla famiglia nella quale si chiede un colloquio con il Dirigente Scolastico (rispetto del patto di corresponsabilità).

Infine a conclusione di ogni quadrimestre, la presenza costante di una lettera al mese, prefigurerà un abbassamento del voto di comportamento nel documento di valutazione quadrimestrale (pagella).

c) **Valutazione personalizzata DSA – BES – DIVERSAMENTE ABILI.**

Convenzione sull'utilizzo degli strumenti compensativi, nella scuola secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo "Ippolito Nievo" di Cinto Caomaggiore.

Il Collegio docenti, riunitosi in data 20/01/2010, rifacendosi alla legge sull'Autonomia scolastica, ed in particolar modo all'art. 4 che ne disciplina l'applicazione, ritiene opportuno, al fine di perseguire il successo scolastico anche negli alunni che manifestano particolari difficoltà in una o più materie, prevedere la *possibilità* da parte dei docenti della scuola secondaria di I grado, di far utilizzare agli studenti che evidenziano valutazioni disciplinari di 4 o 5, i seguenti strumenti compensativi:

- Computer con controllo sintattico e/o ortografico;
- Tavola delle coniugazioni verbali;
- Tabelle delle misure;
- Tabella delle formule geometriche;
- Tavola pitagorica;
- Calcolatrice;
- Mappe mentali o concettuali come supporto per affrontare le verifiche orali.

Nel caso in cui i docenti programmino l'utilizzo da parte dell'alunno di uno o più degli strumenti sopraelencati, si ritiene opportuno l'utilizzo degli stessi anche nello svolgimento delle prove d'esame a conclusione della scuola secondaria di I grado.

La valutazione degli alunni con disabilità (legge 104/1992) deve essere riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato. Nel caso di allievi con disturbi specifici di apprendimento con carattere permanente e base neuro-biologica e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010), difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché provenienti da culture diverse, svantaggio sociale e culturale, la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; nelle prove d'esame è consentito l'uso di strumenti compensativi ritenuti utili dai docenti. Nel caso di alunni ospedalizzati, vengono previste particolari modalità che devono considerare le specifiche condizioni degli allievi (frequenza e durata dei periodi di ricovero, attività d'istruzione svolte in ospedale, ...).

d) **Autovalutazione d'Istituto.**

L'autovalutazione nel nostro Istituto è l'analisi periodica delle attività e dei risultati della sua organizzazione per individuare i punti di debolezza e di forza come punto di partenza per il miglioramento continuo delle performance.

Ai fini della stesura di un piano di miglioramento dei servizi offerti, assume particolare rilevanza l'indagine di Customer Satisfaction che viene fatta nel nostro Istituto, a fine anno scolastico, su molti aspetti dell'organizzazione.

Tutti i portatori di interesse più diretti sono coinvolti:

- studenti
- famiglie
- docenti
- ATA.

Alcune aree di indagine sono comuni a tutte le componenti, altre caratterizzano la singola componente su aspetti peculiari che la riguardano.

Lo storico dei due Istituti prima della fusione presenta prassi diverse.

Attività di Autovalutazione svolte nell'I.C. di Cinto Caomaggiore:

- somministrazione di questionari di Customer Satisfaction e restituzione dati, a tutte le componenti
- partecipazione ai test nazionali dell'Invalsi e restituzione esiti al Collegio Docenti
- compilazione RAV, a più mani, da parte di un gruppo di lavoro formato dal Dirigente, dalla DSGA, dal Vicario, dalla Funzione Strumentale Autovalutazione, dai referenti delle Commissioni POF, BES e Curricolo e il personale amministrativo degli Uffici Alunni e Docenti
- redazione di una Application secondo il modello per la Pubblica Amministrazione (CAF)
- redazione di un BS

Attività di Autovalutazione svolte nell'ex I.C. di Annone Veneto:

- somministrazione di questionari di Customer Satisfaction a tutte le componenti e restituzione dati al Collegio Docenti (l'indagine è stata svolta per molti anni, ma non nell'anno scolastico scorso); in passato, c'è stata pure un'esperienza di condivisione dei dati all'interno del Consigli di Classe (solo docenti) della Scuola Secondaria I grado;
- partecipazione ai test nazionali dell'Invalsi e restituzione esiti al Collegio Docenti
- compilazione RAV da parte di un gruppo di lavoro formato dalla Dirigente, dalle due Funzioni Strumentali Autovalutazione e da alcuni membri della Commissione di Autovalutazione

La Commissione, al fine di uniformare le attività inerenti l'autovalutazione d'Istituto, si è posta i seguenti obiettivi da sviluppare e le seguenti azioni per il loro raggiungimento nel corso dell'anno:

- sondare la soddisfazione della clientela;
- organizzare la partecipazione e l'analisi degli esiti delle prove Invalsi;
- compilare la documentazione relativa al processo di autovalutazione;
- verificare punti di forza e debolezza relativi alla didattica, alla gestione e all'organizzazione dell'Istituto per poterlo orientare al miglioramento continuo;
- aprire la Commissione al personale ATA e ai genitori per poter cogliere esigenze e punti di vista diversi;
- predisporre e somministrare questionari ad hoc per indagare più a fondo eventuali criticità emerse;
- confrontare i dati con quelli delle scuole coinvolte nell'attività di benchmarking.

link a BS e RAV Cinto

Glossario

A.S.L.	Azienda Sanitaria Locale
A.T.A.	Personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario, ossia tutto il personale scolastico non docente
B.E.S.	Bisogni Educativi Speciali che comprendono; svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento (DSA) e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, disabilità certificate (H)
B.S.	Bilancio Sociale, documento che rappresenta un consuntivo, indicando linee programmatiche future alle famiglie, all'Istituzione Scolastica e a tutti i portatori di interesse (individui – gruppi – organizzazioni – fornitori di beni o servizi)
C.A.F.	Griglia comune di autovalutazione della qualità delle pubbliche amministrazioni, strumento elaborato per sostenere gli interventi di miglioramento
C.C.N.L.	Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori: si tratta del contratto lavorativo nazionale del comparto scuola
C.d.C.	Consiglio di Classe: Organo Collegiale che comprende tutti i docenti della Classe della Scuola Secondaria di I grado ed i rappresentanti dei genitori ed è presieduto dal D.S. o da un suo delegato
C.d.D.	Collegio dei Docenti: Organo Collegiale che comprende tutti i docenti in servizio, anche temporaneamente, nell'Istituto
C.d.I.	Consiglio di Istituto: Organo Collegiale che comprende il D.S., i rappresentanti dei docenti, dei genitori e del personale ATA ed è presieduto dal D.S. o da un suo delegato
C.d.IC.	Consiglio di InterClasse: Organo Collegiale che comprende tutti i docenti del plesso della Scuola Primaria e i rappresentanti dei genitori ed è presieduto dal D.S. o da un suo delegato
C.d.IS.	Consiglio di InterSezione: Organo Collegiale che comprende tutti i docenti del plesso della Scuola Infanzia e i rappresentanti dei genitori ed è presieduto dal D.S. o da un suo delegato
D.D.	Dipartimento Disciplinare: composto da tutti i docenti di una disciplina
D.S.	Dirigente Scolastico: è il legale rappresentante dell'Istituzione scolastica autonoma
D.S.A.	Disturbo Specifico dell'Apprendimento con carattere permanente e base neurobiologica (disgrafia, dislessia, disortografia e discalculia)
D.S.G.A.	Dirigente dei Servizi Generali e Amministrativi, sovrintende ai servizi amministrativi e contabili e ne cura l'organizzazione (ex Segretario)
D.V.R.	Documento di Valutazione del Rischio: documento redatto dal D.S., in collaborazione con il RSPP, per la valutazione dei rischi nell'ambiente di lavoro
F.S.	Funzioni Strumentali al POF: docenti scelti dal Collegio dei Docenti e nominati dal D.S.
IN.VAL.SI	Istituto Nazionale per la Valutazione di Sistema
IP.D.A.	Identificazione Precoce delle Difficoltà di Apprendimento, il Progetto IPDA consiste nel valutare le abilità dei bambini e delle bambine da parte delle insegnanti che hanno modo di osservarli nella quotidianità e nelle attività attraverso un protocollo specifico
I.S.	Istituzione Scolastica
M.I.U.R.	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
OO.CC.	Organi Collegiali: C.d.D., C.d.I., C.d.C., C.d.IC. e C.d.IS.
P.A.	Programma Annuale (ex bilancio secondo il D.I. n. 44/2001): strumento finanziario di supporto al P.O.F.
P.A.C.	Piano Annuale della Comunicazione
P.O.F.	Piano dell'Offerta Formativa: strumento attraverso il quale l'I.S. pianifica tutti gli interventi formativi
P.T.O.F.	Piano dell'Offerta Formativa Triennale, documento costitutivo dell'identità progettuale dell'Istituzione Scolastica, contiene: obiettivi di processo e azioni di miglioramento, risorse umane, strumentali e strutturali
P.D.M.	Piano di Miglioramento inserito nel PTOF, strumento per l'individuazione di linee strategiche di pianificazione messe in atto sulla base di priorità e traguardi individuati nel RAV.
N.I.V.	Nucleo Interno di Valutazione: organo che si occupa della gestione del PDM
R.A.V.	Rapporto di Autovalutazione di Istituto
R.L.S.	Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza
R.S.P.P.	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
R.S.U.	Rappresentanza Sindacale Unitaria d'Istituto
S.P.P.	Servizio di Prevenzione e Protezione: è formato dagli addetti alla prevenzione e alla protezione e al pronto soccorso
U.S.R.	Ufficio Scolastico Regionale
U.S.T.	Ufficio Scolastico Territoriale (ex C.S.A. – Centro Servizi Amministrativi): Organo dell'Ufficio Scolastico Regionale che svolge attività di coordinamento e supporto agli Istituti Scolastici a livello provinciale